

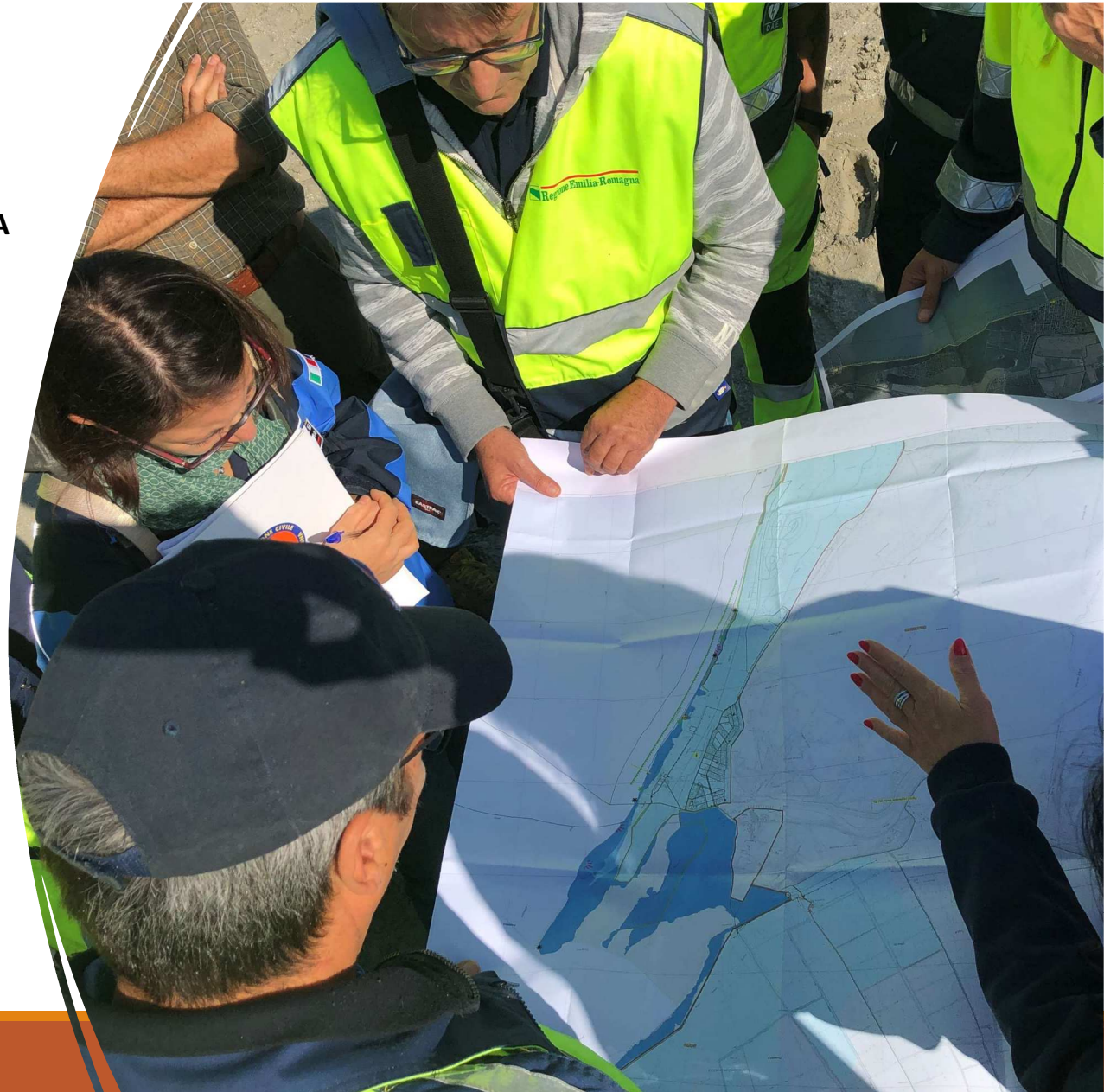


AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA
PROTEZIONE CIVILE

Servizio Sicurezza Territoriale e Protezione Civile - Ferrara



IL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE



Cos'è la PROTEZIONE CIVILE?

Art. 1 del Codice della Protezione Civile- D.Lgs.n.1/2018

l'insieme delle competenze e delle attività volte a tutelare la vita, l'integrità fisica, i beni, gli insediamenti, **gli animali** e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da eventi calamitosi di origine naturale o da attività dell'uomo

La **PROTEZIONE CIVILE**

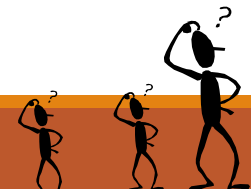


è una funzione attribuita a un **sistema complesso**



il “**SERVIZIO NAZIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE**”

istituito con la legge n. 225 del 1992 e s.m.i. e poi ridefinito dal
più recente Codice della Protezione Civile- D.Lgs.n.1/2018



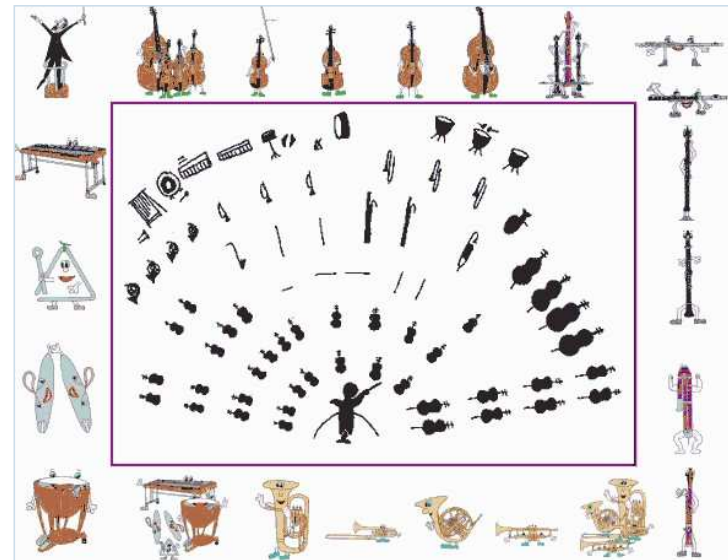
La **Protezione Civile** è
la gestione di un
SISTEMA COMPLESSO



Impiego coordinato di tutte le
professionalità e le risorse a
disposizione



La **Protezione Civile** è un **insieme coordinato** di
tanti gruppi ed enti specializzati che al proprio
interno hanno specifici linguaggi, determinate
procedure e spiccato senso di appartenenza



Attività di **PROTEZIONE CIVILE**

(art.2 D.Lgs 1/2018)

quelle volte alla



previsione

*prevenzione e
mitigazione dei rischi*

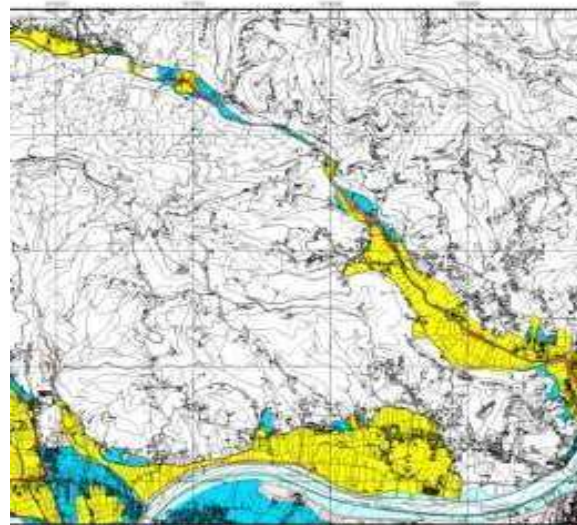
*gestione delle emergenze
ed al loro superamento*



Attività di protezione civile

PREVISIONE

consiste nelle **attività**, svolte anche con il concorso di soggetti scientifici e tecnici competenti in materia, **dirette all'identificazione ed allo studio anche dinamico degli scenari di rischio** possibili, ai fini dell'allertamento del Sistema Nazionale e di pianificazione di protezione civile



		CRITICITA' IDRAULICA	CRITICITA' IDROGEOLOGICA	CRITICITA' PER TEMPORALI	VENTO	TEMPERATURE ESTREME	NEVE	PIOGGIA CHE GELA	STATO DEL MARE	CRITICITA' COSTIERA
A	1	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE		
	2	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE		
B	1	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE		
	2	VERDE	VERDE	VERDE	GIALLO	VERDE	VERDE	VERDE	GIALLO	VERDE
C	1	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	GIALLO	VERDE		
	2	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	GIALLO	VERDE		
D	1	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE		
	2	VERDE	VERDE	VERDE	GIALLO	VERDE	VERDE	VERDE	GIALLO	VERDE
E	1	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	GIALLO	VERDE		
	2	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	GIALLO	VERDE		
F	1	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	GIALLO	VERDE		
	2	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	GIALLO	VERDE		
G	1	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	GIALLO	VERDE		
	2	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	GIALLO	VERDE		
H	1	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	GIALLO	VERDE		
	2	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	GIALLO	VERDE		

ZONE DI ALLERTA: A - Bacini Romagnoli (RA, FC, RN); B - Pianura e costa Romagnola (RA, FC, RN); C - Bacini Emiliani Orientali (BO, RA); D - Pianura Emiliana Orientale e costa Ferrarese (FE, RA, BO); E - Bacini Emiliani Centrali (MO, RE, PR); F - Pianura Emiliana Centrale (MO, RE, PR, BO); G - Bacini Emiliani Occidentali (PR, PC); H - Pianura e bassa collina Emiliana Occidentale (PR, PC).

SOTTOZONE DI ALLERTA: A1 - Montagna Romagnola (FC-RN); A2 - Collina Romagnola (RA-FC-RN); E1 - Pianura Romagnola (RA-FC-RN); E2 - Costa Romagnola (RA-FC-RN); C1 - Montagna Emiliana Orientale (BO); C2 - Collina Emiliana Orientale (BO-RA); D1 - Pianura Emiliana Orientale (FE-RA-BO); D2 - Costa Ferrarese (FE); E1 - Montagna Emiliana Centrale (MO-RE-PR); E2 - Collina Emiliana Centrale (MO-RE-PR); F - Pianura Emiliana Centrale (MO-RE-PR-BO); G1 - Montagna Emiliana Occidentale (PC-PR); G2 - Alta Collina Emiliana Occidentale (PC-PR); H1 - Bassa Collina Emiliana Occidentale (PC-PR); H2 - Pianura Emiliana Occidentale (PC-PR).



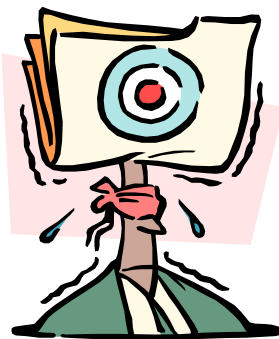
Attività di protezione civile

PREVENZIONE

consiste nelle attività di natura strutturale e non, svolte anche in forma integrata, dirette ad evitare o a ridurre la possibilità che si verifichino danni conseguenti agli eventi

Prevenzione non strutturale

- Allertamento del Servizio Nazionale
- Pianificazione di protezione civile
- Formazione e acquisizione di ulteriori competenze professionali degli operatori del Servizio Nazionale;
- Diffusione della conoscenza e della cultura di protezione civile (resilienza delle comunità)
- Informazione alla popolazione sugli scenari di rischio
- Promozione ed Organizzazione di esercitazioni ed addestramenti (esercizio integrato e partecipato delle funzioni)
- Attività volte ad assicurare il raccordo tra la pianificazione di protezione civile e la pianificazione territoriale e le procedure amministrative di gestione del territorio.



Prevenzione strutturale

- Partecipazione all'elaborazione delle linee di indirizzo nazionali e regionali per la definizione delle politiche di prevenzione strutturale dei rischi naturali o derivanti dalle attività dell'uomo e per la loro attuazione
- Partecipazione alla programmazione degli interventi finalizzati alla mitigazione del rischio naturali o derivanti dalle attività dell'uomo e per la loro attuazione
- Esecuzione degli interventi strutturali di mitigazione del rischio in occasione di eventi calamitosi

Attività di protezione civile GESTIONE DELL'EMERGENZA

consiste nell'insieme, integrato e coordinato, delle misure e degli interventi diretti ad assicurare il soccorso e l'assistenza alle popolazioni colpite dagli eventi calamitosi e agli **animali** ed alla riduzione del relativo impatto, anche mediante la realizzazione di interventi indifferibili ed urgenti



Attività di protezione civile SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA

consiste nell'attuazione coordinata delle misure volte a rimuovere gli ostacoli alla ripresa delle normali condizioni di vita e di lavoro, per ripristinare i servizi essenziali e per ridurre il rischio residuo, oltre che alla **ricognizione dei fabbisogni** per il ripristino delle strutture e infrastrutture pubbliche e private, e dei danni subiti dalle attività produttive e dal patrimonio edilizio e all'avvio delle prime misure per fronteggiarli.



ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO NAZIONALE DI PC . D.LGS 1/2018 ART. 3

Autorità di PC



Presidente del Consiglio dei Ministri



Comuni
Sindaci



Regioni

Presidenti delle Regioni



Presidente delle Province

ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO NAZIONALE DI PC . D.LGS 1/2018

Componenti del sistema di PC
Art.4

Stato – Prefetture UTG
Regioni
Province
Comuni



Strutture operative di PC art. 13

DPC
Vigili del fuoco
Forze Armate
Forze dell'Ordine
Capitanerie di Porto
Agenzia regionale di protezione civile
Servizi Tecnici Nazionali
Servizio Sanitario
Comunità Scientifica
Volontariato



Soggetti concorrenti

Ordini/collegi professionali
Aziende/ società svolgono funzioni utili per le finalità di PC



SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE

Consiglio dei Ministri - Dipartimento protezione civile



Commissione Grandi Rischi

Struttura di collegamento tra il SNPC e la comunità scientifica. E' organo di consulenza tecnico-scientifica del Dipartimento (art. 20 D.Lgs 1/2018).

Comitato Operativo

Assicura la direzione unitaria e il coordinamento delle attività di emergenza. E' presieduto dal Capo del Dipartimento ed è composto da rappresentanti di Componenti e Strutture operative del sistema di protezione civile. (art 14 D.Lgs 1/2018)

Comitato Nazionale del Volontariato

**LIVELLO
NAZIONALE**

**LIVELLO
REGIONALE**

Regione - Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile



**LIVELLO
PROVINCIALE**

Prefettura



Servizio territoriali dell'ASTPC



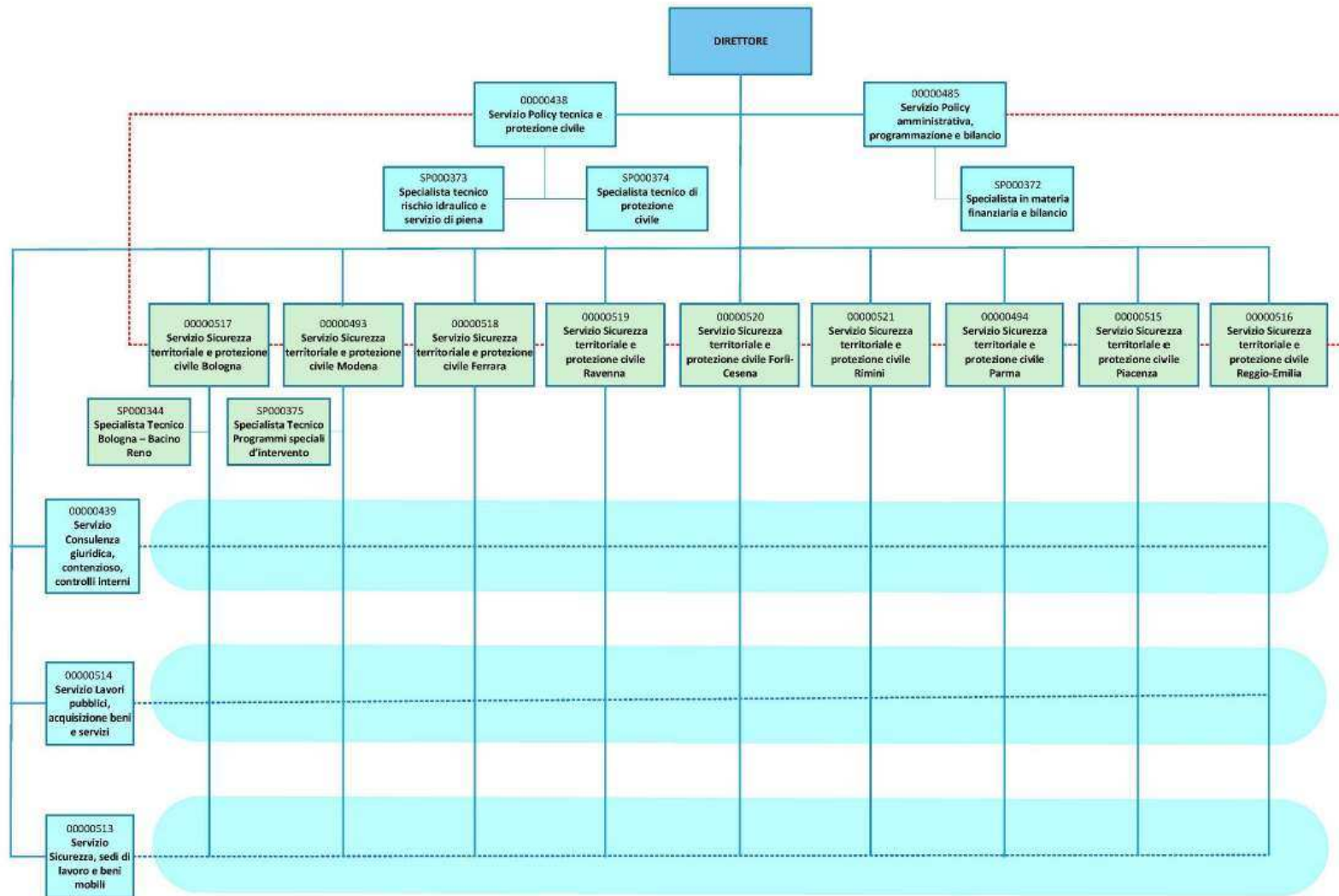
[Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile](#)
[Servizio Sicurezza Territoriale e Protezione Civile - Ferrara](#)

**LIVELLO
COMUNALE**

Sindaco



ORGANIGRAMMA DELL'AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE IN VIGORE DAL 1° GENNAIO 2021



COMPETENZE DEL SERVIZIO

PIANIFICAZIONI DI EMERGENZA DI COMPETENZA (SUPPORTO ALLA PIANIFICAZIONE COMUNALE, SUPPORTO ALLA ELABORAZIONE DEL PIANO REGIONALE DI PREVISIONE, PREVENZIONE E LOTTA ATTIVA CONTRO GLI INCENDI BOSCHIVI)

SUPPORTA IL PREFETTO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE CONNESSE ALLE DIVERSE TIPOLOGIE DI RISCHIO

ASSICURA UN COSTANTE FLUSSO E SCAMBIO INFORMATIVO CON IL PREFETTO, I COMUNI E IL COR IN OCCASIONE DI EVENTI EMERGENZIALI

COORDINA LE ATTIVITÀ TECNICHE IN EMERGENZA CONNESSE ALLE SPECIFICHE RESPONSABILITÀ IN MATERIA DI RISCHIO IDRAULICO/IDROGEOLOGICO

PARTECIPA ALLE STRUTTURE DI COORDINAMENTO SOCCORSI INDIVIDUATE DALLA PIANIFICAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE IN OCCASIONE DI EVENTI CALAMITOSI

CONTRIBUISCE ALLA GESTIONE DELLA SALA OPERATIVA REGIONALE DELLA COLONNA MOBILE REGIONALE NEI CASI DI EMERGENZA NAZIONALE E DI EMERGENZE REGIONALI

ASSICURA LA GESTIONE DEI CENTRI UNIFICATI DI PROTEZIONE CIVILE COORDINANDOSI ANCHE IN EMERGENZA CON LE COMPONENTI E LE STRUTTURE OPERATIVE DEL SISTEMA REGIONALE E NAZIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

ATTIVA IL VOLONTARIATO DI LIVELLO PROVINCIALE E LO COORDINA

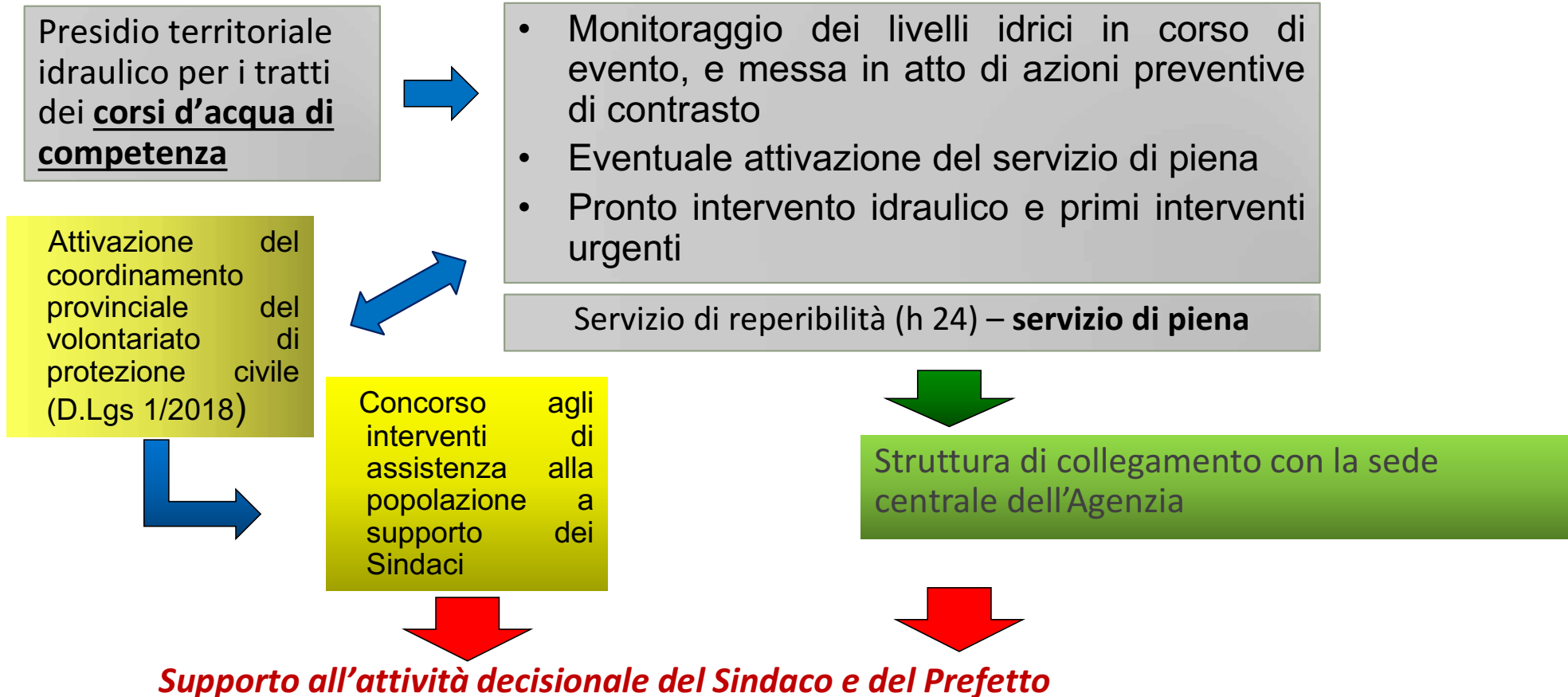
PARTECIPA ALLA GESTIONE DELLE ATTIVITÀ DI PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI DI PREVENZIONE IN MATERIA DI RISCHIO IDROGEOLOGICO

GESTISCE LE SEGNALAZIONI E LE ISTRUTTORIE DI CRITICITÀ TERRITORIALI

COLLABORA AL COORDINAMENTO, GESTIONE E PROMOZIONE DEL VOLONTARIATO A LIVELLO TERRITORIALE

ATTIVITÀ FORMATIVE

Servizio Sicurezza Territoriale e Protezione Civile – Ferrara
Competenze di previsione e gestione dell'emergenza



Tipologia di eventi ed ambiti di competenza (art.7 D.Lgs 1/2018)

Al fine di definire le attività ed i compiti ai diversi livelli di governo gli **eventi emergenziali**, secondo il principio di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza si distinguono in :

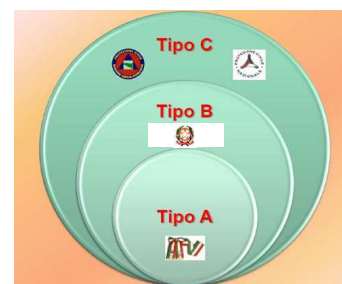
TIPO A) emergenze connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante **interventi** attuabili dai **singoli enti** e amministrazioni competenti **in via ordinaria**;

TIPO B) emergenze connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo che per loro natura ed estensione comportano **l'intervento coordinato di più enti** o amministrazioni e che debbono essere fronteggiati con **mezzi e poteri straordinari** da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo, disciplinati dalle Regioni;

TIPO C) emergenze di rilievo nazionale connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo che in ragione della loro intensità ed estensione debbono, con immediatezza d'intervento, essere **fronteggiate con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo**.

... i diversi livelli di pianificazione e gestione in emergenza

- Comunale
- Provinciale/Regionale
- Nazionale

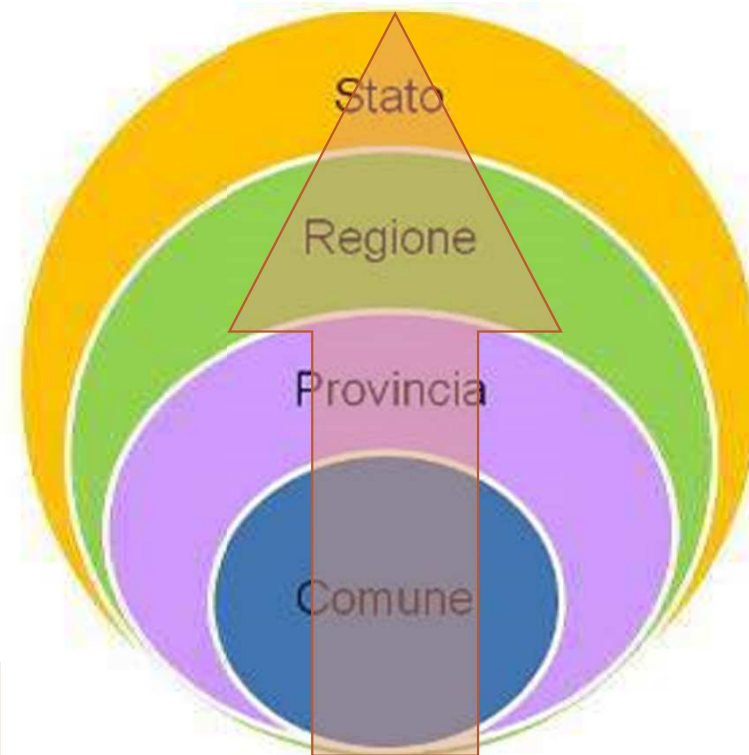


Il principio di sussidiarietà

Il principio di **Sussidiarietà** consiste in un **sistema di ripartizioni delle competenze** secondo cui **determinati obiettivi** possono essere più facilmente realizzati a livello locale, in quanto più vicino ai cittadini, che non centrale, seguendo un preciso **ordine gerarchico inverso**.

Le competenze **individuate** vanno, attribuite prima ai **Comuni**, quindi agli **Enti di area vasta**, poi alle **Regioni** ed infine allo **Stato**.

Secondo i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza, il livello competente va scelto non solo tenendo conto della vicinanza, ma anche delle dimensioni e degli effetti dell'azione necessarie.



<p>1 - TECNICA E DI PIANIFICAZIONE GRUPPI DI RICERCA SCIENTIFICA (CNR) - Istituto Nazionale di Geofisica - REGIONI - DIPARTIMENTO PC - SERVIZI TECNICI NAZIONALI</p>	<p>8 - SERVIZI ESSENZIALI ENEL - SNAM - GAS - ACQUEDOTTO - AZIENDE MUNICIPALIZZATE - SISTEMA BANCARIO - DISTRIBUZIONE CARBURANTE - ATTIVITA' SCOLASTICA</p>
<p>2 - SANITA' UMANA E VETERINARIA - ASSISTENZA SOCIALE RESPONSABILE C.O. 118 - REGIONE/AA.SS.LL - C.R.I. - VOLONTARIATO SOCIO-SANITARIO</p>	<p>9 - CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE ATTIVITÀ PRODUTTIVE (IND., ART., COMM.) - OPERE PUBBLICHE - BENI CULTURALI - INFRASTRUTTURE - PRIVATI</p>
<p>3 - MASS MEDIA E INFORMAZIONE RAI - EMITTENTI TV/RADIO PRIVATE: NAZIONALI E LOCALI - STAMPA</p>	<p>10 - STRUTTURE OPERATIVE (S.a.R.) DIPARTIMENTO PC - VV.F. - FORZE ARMATE - C.R.I. - C.C. - G.D.F. - FORESTALE - CAPITANERIE DI PORTO - P.S. - VOLONTARIATO - CNSA (CAI)</p>
<p>4 - VOLONTARIATO DIPARTIMENTO PC - ASSOCIAZIONI LOCALI, PROVINCIALI, REGIONALI, NAZIONALI</p>	<p>11 - ENTI LOCALI REGIONI - PROVINCIE - COMUNI - COMUNITÀ MONTANE</p>
<p>5 - MATERIALI E MEZZI C.A.P.I. - MINISTERO DELL'INTERNO - SIST. MERCURIO - FF. AA. - C.R.I. - AZIENDE PUBBLICHE E PRIVATE -VOLONTARIATO</p>	<p>12 - MATERIALI PERICOLOSI VV.F. - C.N.R. - DEPOSITI E INDUSTRIE A RISCHIO</p>
<p>6 - TRASPORTI E CIRCOLAZIONE - VIABILITA' FF.SS. - TRASPORTO GOMMATO, MARITTIMO, AEREO - ANAS - SOC. AUTOSTRADE - PROVINCIE - COMUNI - ACI</p>	<p>13 - ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE FORZE ARMATE - MINISTERO INTERNO - C.R.I. - VOLONTARIATO - REGIONI - PROVINCIE - COMUNI</p>
<p>7 - TELECOMUNICAZIONI ENTE POSTE - MINISERO DELLE TELECOMUNICAZIONE - ACCONTO DI TELECOMUNICAZIONI</p>	<p>14 - COORDINAMENTO CENTRI OPERATIVI COLLEGAMENTO CON I CENTRI OPERATIVI MISTI - GESTIONE DELLE RISORSE - INFORMATICA</p>

CENTRI DI COORDINAMENTO

concorrono al coordinamento delle varie fasi esercitando una direzione unitaria nelle attività di gestione dell'emergenza a livello nazionale, provinciale e comunale



Centro Operativo Regionale COR

E' il presidio permanente dell'Agencia, organizzato in **Sala Operativa** e **Centro Multirischio**, ha la funzione di raccordo tecnico e operativo fra i centri operativi comunali e provinciali ed il Dipartimento nazionale della protezione civile



I Centri Mezzi e Materiali

CERPIC: Centro di Pronto Intervento Idraulico – TRESIGALLO (FE)

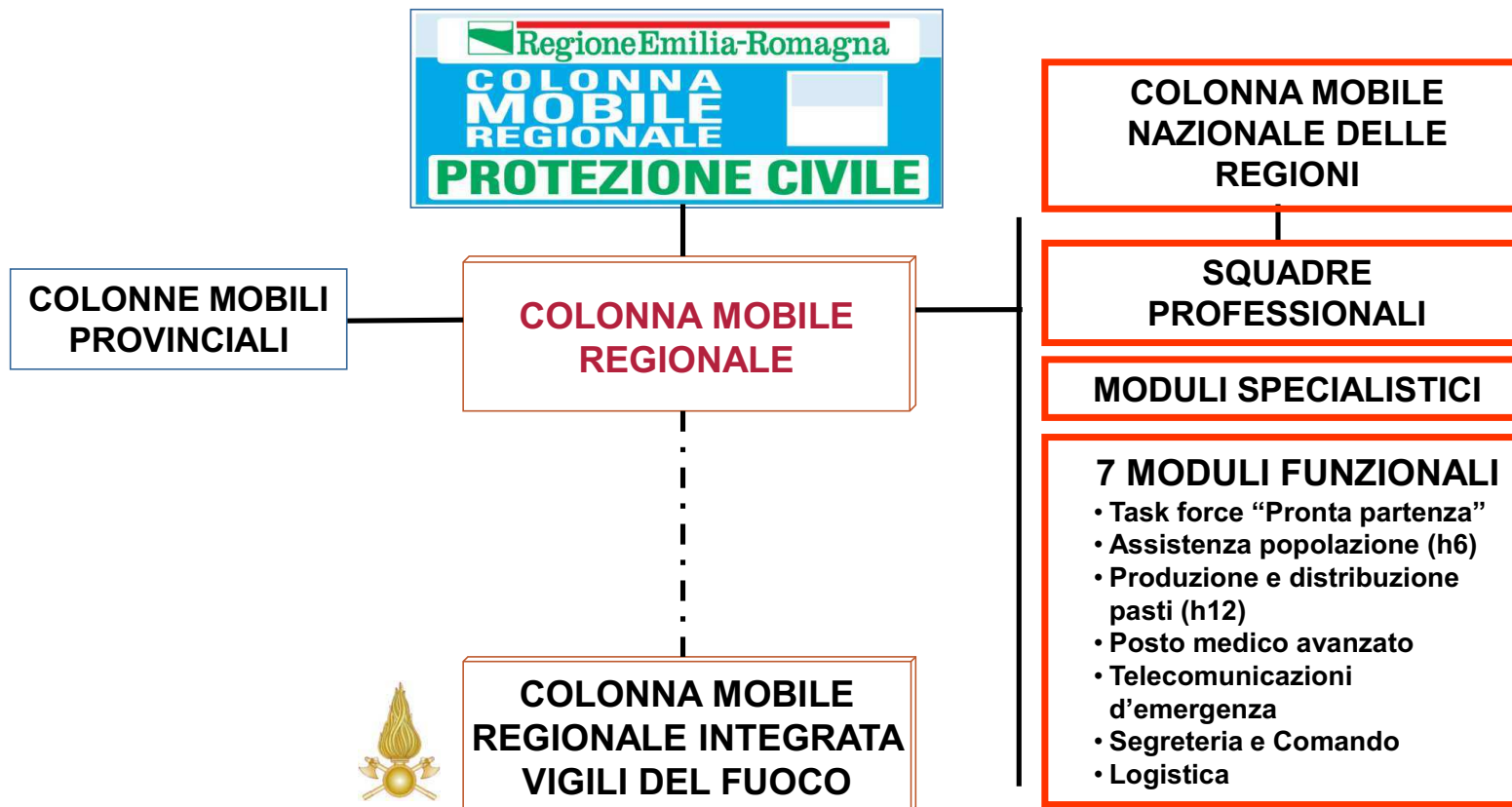
Gestisce e cura la manutenzione di attrezzature per le emergenze idrauliche: Elettropompe Sommergibili, Motopompe, Potabilizzatori, Torri Faro, Generatori, Tende, Kit Emergenza Idraulica, Kit Emergenza Neve, Cisterne

<p>MOTOPOMPA GALLEGGIANTE AQUAFEST PORTATILE 10 l/s a 10 m di prevalenza</p> <p>KIT COMPOSTO DA:</p> <ul style="list-style-type: none"> Motopompa Kavalade 4 tempi Tubo aspirazione Ø 100 x 10 (100') Collegamento riduzione Ø Collegamento tubazione acciaio <p>Prezzo totale con accessori kg. 250 (€100,00)</p> <p>TUBO IN ACCIAIO Dimensioni: Ø 100 x 10 (100') <p>MOTOPOMPA AUTODISCARICANTE BUNNABILI</p> <p>Caratteristiche: Potenza: kW 1,5 Lunghezza: m 10 Larghezza: m 0,35 Altezza: m 0,35 Cilindri: 2 Motore: Generatore 1000 W Caratteristica: Spruzza Cilindrata: m3 1,20</p> <p>REPARTO ALLE POGGIANTE PER MOTOPOMPA Dimensioni: m 10 x 8 x 6 (€ 40,00)</p> </p>	<p>MOTOPOMPA DA FANGO CAFFINI LIBELLULA 13" 4 l/s a 10 m di prevalenza</p> <p>KIT COMPOSTO DA:</p> <ul style="list-style-type: none"> Motopompa Caffini Tubo aspirazione Ø max 70 Tubo di scarico Ø max 100 Filtro aspirazione <p>Prezzo totale con accessori kg. 300 (€130,00)</p> <p>FILTRO AERIO Dimensioni: m 25 x 11 (€ 10,00)</p> <p>MOTOPOMPA DA FANGO AUTODISCARICANTE CAFFINI</p> <p>Caratteristiche: Potenza: kW 1,5 Lunghezza: m 10 Larghezza: m 0,35 Altezza: m 0,35 Cilindri: 2 Motore: Generatore 1000 W Caratteristica: Spruzza Cilindrata: m3 1,20</p>
<p>MOTOPOMPA SILENZIATA Viewes 80 l/s a 10 m di prevalenza</p> <p>KIT COMPLETO COMPOSTO DA:</p> <ul style="list-style-type: none"> Cerchione anallattico Motopompa Viewes silenziosa Tubo aspirazione Ø max 150 Tubo di scarico Ø max 150 Filtro aspirazione <p>Prezzo totale con accessori kg. 1400 (€440,00)</p> <p>CARROZZINO STRADALE A TRE RUOTE IN ALLUMINIO CON MOTORI NON SOCCORRIBILI Dimensioni: m 100 x 100 x 100</p> <p>Caratteristiche: Tipo: kg 200 (€ 35,00) Potenza: kW 1,5 (€ 15,00) Cilindrata: m3 1,20 (€ 15,00) Altezza: m 1,40 (€ 15,00)</p> <p>TUBO IN ALLUMINIO Ø max 150 (€ 15,00)</p> <p>FILTRO Caratteristiche: Tipo: kg 100 (€ 10,00) Altezza: m 10 (€ 10,00) Potenza: kW 1,5 (€ 15,00)</p>	

La Colonna Mobile Regionale

- è una struttura modulare
- distribuita sul territorio regionale
- composta da uomini (volontari e funzionari dell'agenzia) e mezzi
- dotata di protocolli operativi
- pronta all'uso
- Autosufficiente
- L'attivazione è predisposta e coordinata dall'Agencia Reg.le per la Sicurezza Territoriale e PC





CENTRI COORDINAMENTO SOCCORSI

CCS

Definizione

E' l'organo che si costituisce all'emergenza presso i locali della Prefettura; assiste il Prefetto nell'esercizio delle funzioni di direzione e coordinamento delle attività poste in essere dalle varie componenti in situazioni di emergenza.

E' retto dal Prefetto ed è composto dai rappresentanti delle Amministrazioni locali con il criterio di poter gestire l'emergenza con attenzione alle varie funzioni di supporto, che devono essere tenute presenti.

Organizzazione

Sala Operativa
Sala Stampa
Centro TLC

Compiti

- coordinamento di tutta l'attività svolta dai Centri Operativi Misti (C.O.M.) attivati e dalle Autorità ed organismi operanti nel territorio colpito da calamità;
- raccolta ed elaborazione dati ed informazioni relative all' evolversi della situazione nelle zone colpite;
- ricezione richieste di soccorso avanzate dai Centri Operativi Misti attivati e dagli Enti ed organizzazioni operanti, e successivo inoltro, per l'adozione dei relativi interventi, ai centri Direzionali degli Enti e Corpi impiegati nelle operazioni di soccorso;
- collegamento costante con la Sala Operativa del Ministero dell'Interno;
- organizzazione eventuale esodo della popolazione residente nelle zone colpite e successivo rientro nelle località di residenza;
- ogni altra incombenza affidata dal Prefetto per fronteggiare la situazione di emergenza.

CENTRI OPERATIVI MISTI

COM

Definizione

È una struttura di coordinamento decentrato del CCS, costituito per il tempo di emergenza, per meglio svolgere la direzione unitaria dei servizi di emergenza coordinandoli a livello provinciale con gli interventi dei Sindaci dei Comuni afferenti al COM stesso. E' costituito con decreto prefettizio ed è retto da un delegato del Prefetto, generalmente dal Sindaco del Comune capoaerea.

Organizzazione

Sala Operativa;
Sala Stampa;
Sala radio

Compiti

Coordinamento in ambito territoriale delle operazioni di soccorso.

- ricovero feriti;
- recupero salme;
- recupero e salvaguardia valori mobili e masserizie;
- demolizioni;
- approvvigionamento;
- attendamenti e altri ricoveri;
- trasporti di impiego mezzi speciali;
- controlli acquedotti e fognature;
- ripristino viabilità ed altri servizi pubblici;
- controlli a tutela della salute e dell'igiene pubblica;
- approvvigionamento idrico;
- approvvigionamento medicinali;
- disinfezione e disinfestazione;
- ogni altro intervento di emergenza.

CENTRI OPERATIVI COMUNALI

COC

Definizione

È la struttura di cui si avvale il Sindaco, in qualità di Autorità comunale di protezione civile, per la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita.

Organizzazione

Sala Operativa
Sala Riunione
Sala radio

Compiti

Coordina i servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita;
Attiva gli interventi urgenti necessari a fronteggiare l'emergenza
Attiva le associazioni comunali di volontariato di protezione civile

Aree di Attesa

luoghi di primo ritrovo per la popolazione, che riceverà le informazioni sull'evento e sui comportamenti da seguire per le successive sistemazioni eventuali. I requisiti sono:

- Periodo di utilizzo in emergenza il più breve possibile.
- Sicurezza dell'area e del percorso per il suo raggiungimento



Centri di Ricovero

alloggi per la popolazione da utilizzare per il periodo di tempo necessario al superamento dell'emergenza; a tale scopo si possono utilizzare strutture coperte come ostelli, alberghi, scuole, palestre, padiglioni fieristici, ecc. I requisiti sono:

- ubicazione in aree non soggette a rischio
- sicurezza e semplicità del percorso per il raggiungimento del centro
- spazi liberi nelle immediate adiacenze per parcheggi e per consentire manovre
- periodo di utilizzo relativamente breve.



Aree di Ricovero della popolazione

sono strutture coperte – rischio idrogeologico dette anche “Centri di accoglienza” (ostelli, alberghi, abitazioni private, ecc.) - o luoghi in cui saranno allestite tende – “Aree di accoglienza” rischio sismico - in grado di assicurare un ricovero alla popolazione colpita. I requisiti sono:

- sicurezza del sito a frane, crolli allagamenti;
- vicinanza a reti idriche, elettriche e fognarie;
- sicurezza del percorso per il raggiungimento dell'area;
- eventuale polifunzionalità.



Aree di Ammassamento

da tali aree partono i soccorsi coordinati dai Centri Operativi. I requisiti sono:

- sicurezza del sito a frane, crolli allagamenti;
- vicinanza a reti idriche, elettriche e fognarie;
- sicurezza del percorso per il raggiungimento dell'area;
- raggiungibilità mediante mezzi di grande dimensione;
- eventuale polifunzionalità.





Documentazione fotografica



Note
 L'area "Ferrara Fiera" si trova a sud dell'abitato di Ferrara, a pochi Km dai caselli autostradali Ferrara sud e Ferrara Nord. L'area è di proprietà pubblica ed è dotata di infrastrutture impiantistiche che la rendono idonea per affitti da parte della protezione civile in caso di calamità. In considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche del centro fieristico è possibile realizzare una struttura di protezione civile che comprenda: area di ammassamento e centro di accoglienza.
 Presenza impianti:
 - presente rete fognaria (gestore Hevel) - presente rete gas (gestore Hevel)
 - presente rete idrica potabile (gestore Hevel) - presente rete elettrica (gestore Enel)

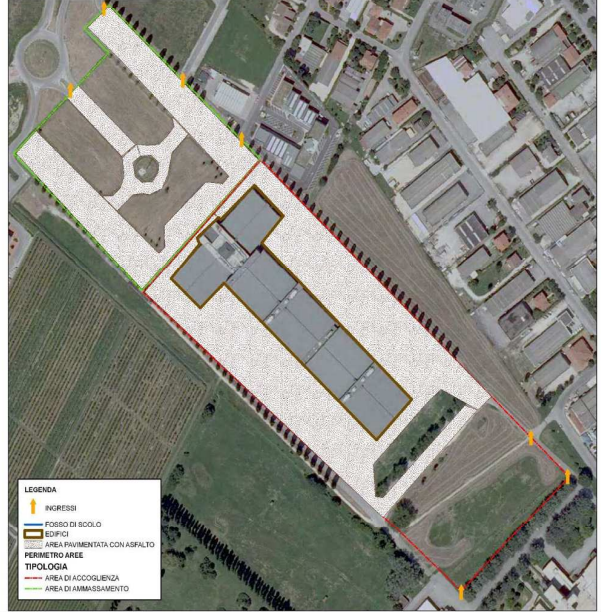
AREA DI AMMASSAMENTO- ACCOGLIENZA FERRARA FIERA



Comune di Ferrara

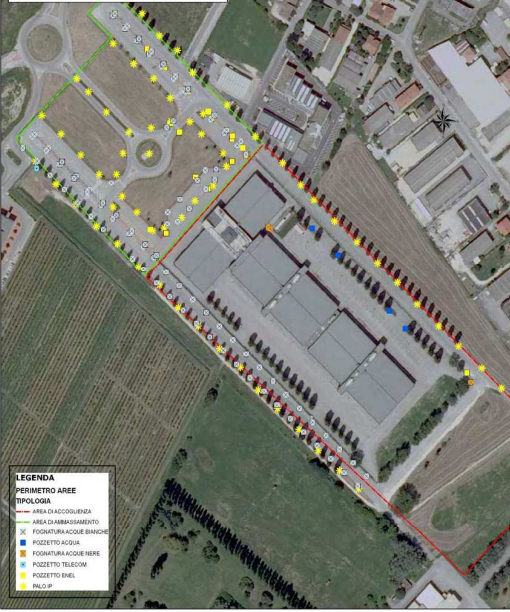
DATI GENERALI AREA
 Ferrara Fiera- Via della Fiera
 Coordinate (Fuso 32°): x (704-668); y (993-724)
 ID Scheda Azioni:
 Dati planimetrici:
 Estensione totale area: 100.700 mq
 Estensione parte asfaltata: 11.280 mq
 Estensione parte tarata: 4100 mq
 Estensione Edificati: 15.650mq
 Fabbricati presenti e tipologia: Padiglioni fiera in cemento armato
 Accessi:
 Numero accessi: 6
 Dimensioni accessi: Minima 6 m e Massima 15 m
 Periodo di accessibilità: L'area esterna è sempre disponibile in tempi brevi, i padiglioni possono essere resi disponibili in tempi brevi grazie a convenzioni con Expo Fiera
 Responsabile area:
 Sig. XXXXXXX - Titolo
 tel. XXXXXXX cell. XXXXXX fax XXXXXXX
 Referente area:

PLANIMETRIA DI DETTAGLIO AREA



LEGENDA
 INGRESSI
 FOSSO DI SOGLIO
 EDIFICI
 AREA PAVIMENTATA CON ASFALTO
PERIMETRO AREE
TIPOLOGIA
 AREA DI ACCOGLIENZA
 AREA DI AMMASSAMENTO

PREDISPOSIZIONE SERVIZI ESSENZIALI



LEGENDA
PERIMETRO AREE
TIPOLOGIA
 AREA DI ACCOGLIENZA
 AREA DI AMMASSAMENTO
 FOGNATURA ACQUE NERE
 FOGNATURA ACQUE GRIGIE
 FOGNATURA ACQUE NERE
 FOGNETTO TELICOM
 FOGNETTO ENEL
 FOGNETTO IP

- DESCRIZIONE PERCORSI**
- 1. PERCORSO CONSIGLIATO:**
 Da Casello A13 Ferrara Sud
 Distanza: 4 Km
 1. All'uscita del casello procedere in direzione est lungo il raccordo Fe- Pto Garibaldi
 2. Prendere l'uscita in direzione Ferrara centro
 3. Continuare su SS64 per 3 Km fino alla metà (a sinistra)
- 2. PERCORSO ALTERNATIVO:**
 Da Casello A13 Ferrara Nord
 Distanza: 5,5 Km
 1. All'uscita del casello, svoltare a destra e seguire la direzione Ferrara centro sulla SP 19 Via Evidano
 2. Alla seconda rotatoria prendere la prima uscita in direzione Modena
 3. Alla svoltata girare a sinistra sulla Via Modena in direzione Ferrara centro sino alla rotatoria
 4. Alla rotatoria prendere la prima uscita e proseguire sino alla rotatoria successiva
 5. Prendere la terza uscita in direzione Ferrara centro e proseguire su Via Arginone
 6. Alla rotatoria prendere la terza uscita e proseguire in direzione centro
 7. Alla rotatoria prendere la seconda uscita in direzione Bologna e proseguire su Via Ferraresi per 3 Km
 8. Alla seconda rotatoria prendere la prima uscita e proseguire in Via della Fiera sino alla metà

Il volontariato di protezione civile

E' la più numerosa e attiva tra le Strutture Operative (L. 225/92 e recepito nella L.R. 1/2005 , D.Lgs 1/2018). Il ruolo dei volontari è fondamentale sia in **“tempo di pace”**, sia in **emergenza**.

Nell'ordinario, il volontariato è attore del sistema nel proprio territorio, in quanto si integra con i vari livelli istituzionali in ambito locale concorrendo a garantire la sicurezza delle comunità, partecipando alle attività di predisposizione ed attuazione dei piani di protezione civile.

In emergenza, è fra le prime funzioni di supporto ad essere attivate e opera in coordinamento con tutte le altre funzioni, in particolare con **“assistenza alla popolazione”**, **“materiali e mezzi”** e **“telecomunicazioni”**



Benefici di legge

Gli artt. 39 e 40 del D.Lgs. 1 del 2018 prevedono che i volontari impiegati in attività di Protezione civile specificatamente autorizzate dal Dipartimento nazionale di Protezione civile (siano esse per addestramento o per emergenze) o dalle Regioni abbiano diritto al **mantenimento del posto di lavoro**, del trattamento economico previdenziale, oltre alla **copertura assicurativa**, ed al **rimborso delle spese** sostenute.

I rimborsi e le spese devono essere presentate al soggetto che ha reso la comunicazione di attivazione,

Dipartimento
Nazionale di
protezione civile



Agenzia Regionale per
la Sicurezza
Territoriale e PC



Volontariato di protezione civile



In Regione Emilia-Romagna

§ **22331 volontari**

§ **9 coordinamenti provinciali**

§ **7 associazioni regionali**

§ **420 associazioni locali**

Volontariato di protezione civile

NEL TERRITORIO PROVINCIALE DI FERRARA

Ø1 Coordinamento provinciale delle associazioni di volontariato di protezione civile

Ø29 associazioni iscritte nell'elenco territoriale aderenti al coordinamento provinciale

Ø950 volontari

MEZZI ED ATTREZZATURE

15 AUTOMEZZI DELLA COLONNA MOBILE

N° 1 CUCINA MOBILE DA CAMPO PER CIRCA 200 PASTI

N° 1 SEGRETERIA MOBILE DA CAMPO

N° 1500 POSTI LETTO PRONTI ALL'USO

N° 2 MEZZI NAUTICO (GOMMONE DA 6 MT e BARCA FONDO PIATTO)

N° 8 TORRI FARO (DI CUI 2 DA 20KW)

N° 5 TENDE PNEUMATICHE

N° 2 TENDA P 88

N° 6 CARRELLI IDRICI TRE DEI QUALI DISTRIBUITI SUL TERRITORIO



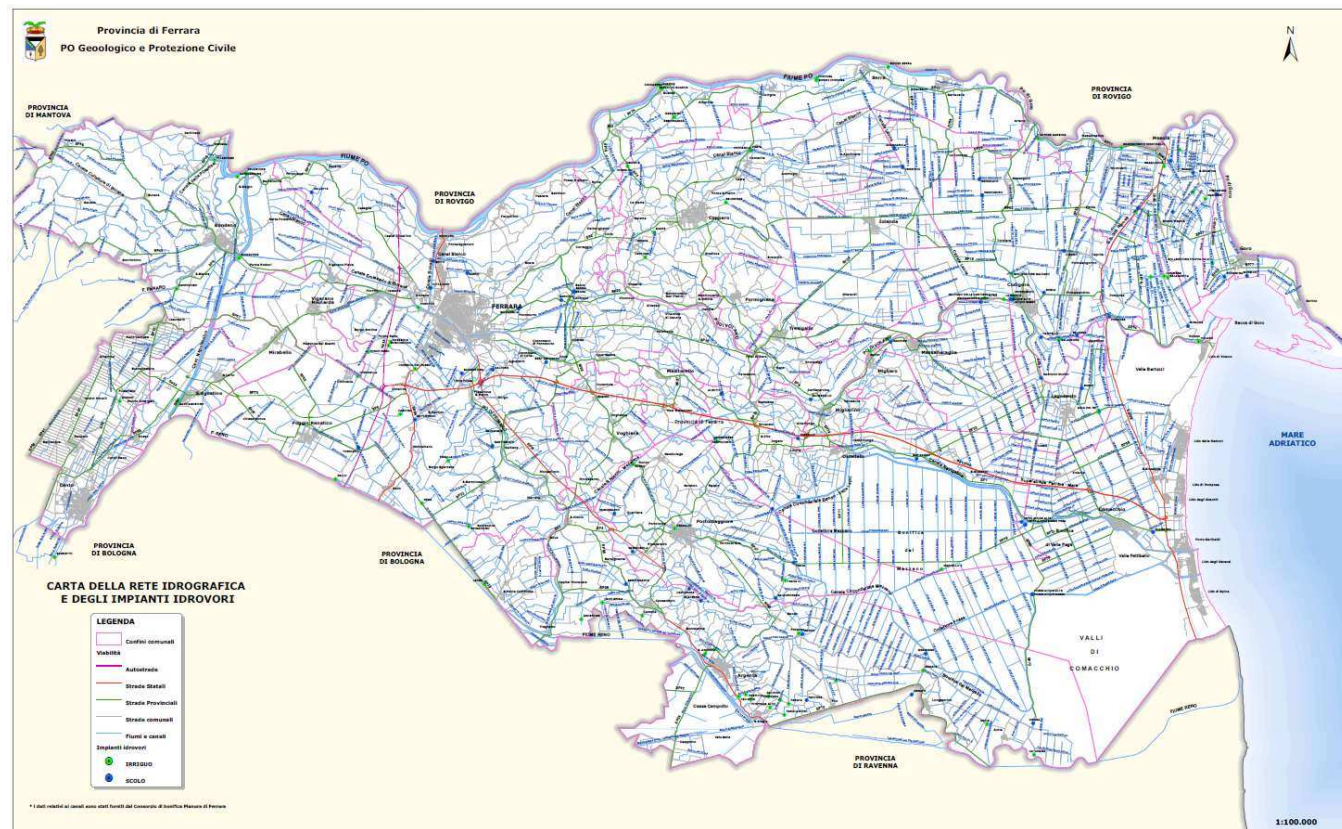
EVENTI CON PREANNUNCIO



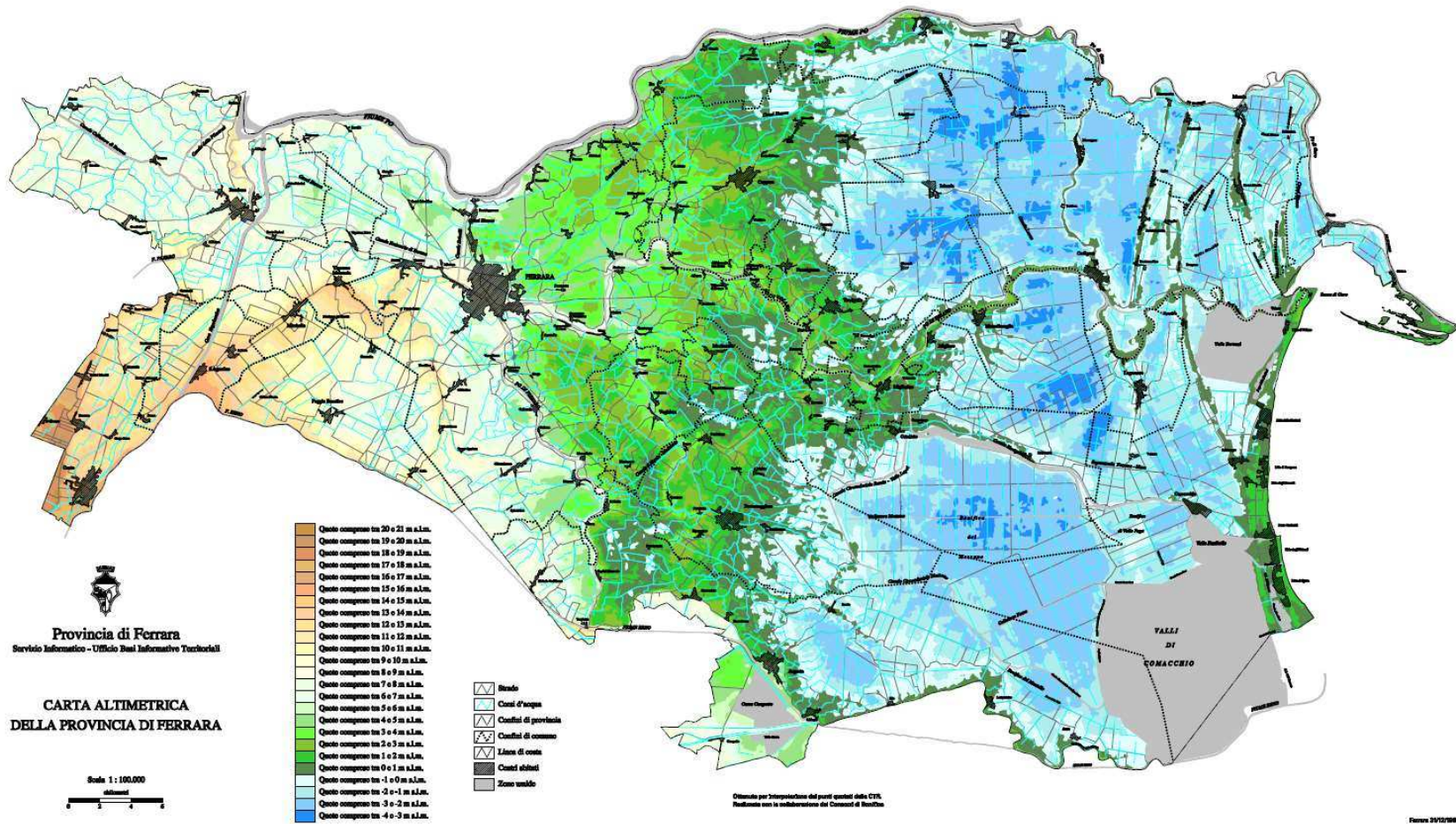
EVENTI SENZA PREANNUNCIO

RISCHIO IDRAULICO

Il territorio ferrarese è attraversato da importanti corsi d'acqua, cosiddetti «esterni» quali Po, Reno e Panaro e da una fitta rete di fiumi e canali che costituiscono il cosiddetto «reticolo principale e secondario» (ad es. Po di Volano e canali consortili) quest'ultimi gestiti dai Consorzi di Bonifica.



CARTA ALTIMETRICA BACINO IDROGRAFICO BURANA – PO DI VOLANO



RISCHIO IDRAULICO – PENSILITA'
sistema delle acque esterne

A.I.PO

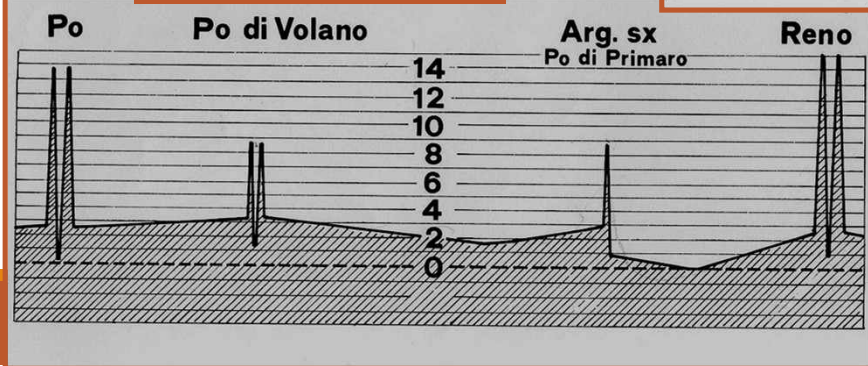
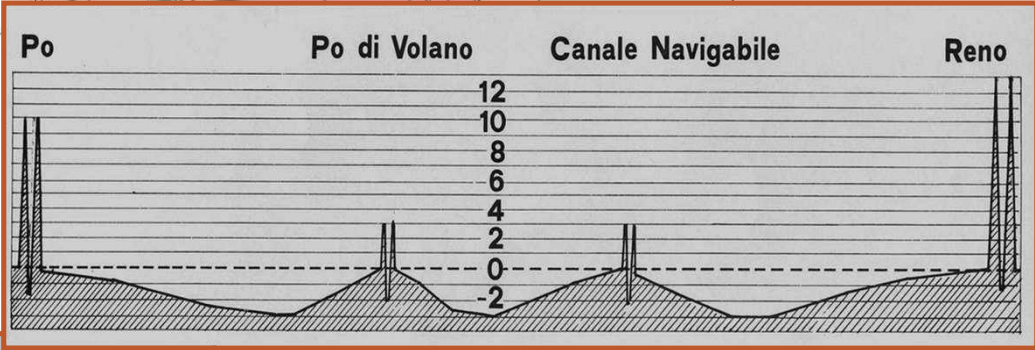
FERRARA

schema delle arginature





Sezione 1



Sezione 2

MULTIFUNZIONALITA' DEL SISTEMA



SCOLO

IRRIGAZIONE

NAVIGAZIONE

RICREATIVO

AMBIENTALE



PIANO GESTIONE RISCHIO ALLUVIONI

Il Piano di gestione del rischio di alluvioni (PGRA) è un Piano introdotto dalla Direttiva comunitaria 2007/60/CE (cd. 'Direttiva Alluvioni') con la finalità di costruire un quadro omogeneo a livello distrettuale per la valutazione e la gestione dei rischi da fenomeni alluvionali, al fine di ridurre le conseguenze negative nei confronti della vita e salute umana, dell'ambiente, del patrimonio culturale, delle attività economiche e delle infrastrutture strategiche.

In base a quanto disposto dal D.Lgs. 49/2010 di recepimento della Direttiva 2007/60/CE, il PGRA, alla stregua dei Piani di Assetto Idrogeologico (PAI), è stralcio del Piano di Bacino ed ha valore di piano sovraordinato rispetto alla pianificazione territoriale e urbanistica. Alla scala di intero distretto, il PGRA agisce in sinergia con i PAI vigenti.

Il PGRA riguarda tutti gli aspetti legati alla gestione del rischio di alluvioni:



la prevenzione, la protezione, la preparazione e il ritorno alla normalità dopo il verificarsi di un evento, comprendendo al suo interno oltre alla gestione in fase di evento anche la *fase di previsione delle alluvioni e i sistemi di allertamento.*

L'elaborazione del Piano

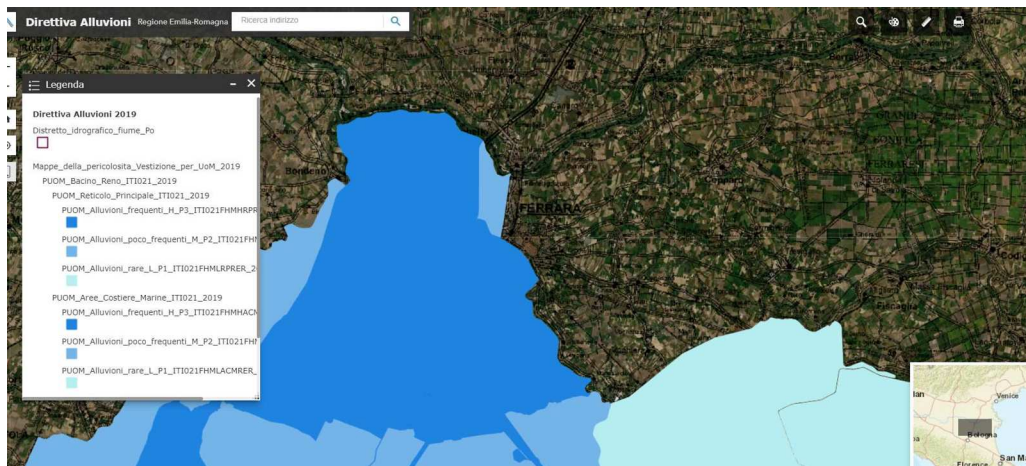
Le *Autorità di bacino distrettuali* sono i soggetti competenti per gli adempimenti legati all'attuazione della Direttiva insieme alle *Regioni, Enti incaricati* – in coordinamento tra loro e col Dipartimento Nazionale della Protezione Civile – di predisporre ed attuare, per il territorio del distretto a cui afferiscono, il sistema di allertamento per il rischio idraulico ai fini di protezione civile.

Contenuti del PGRA

- la mappatura delle aree allagabili, classificate in base alla pericolosità e al rischio;
- le misure da attuare per ridurre il rischio nelle fasi di prevenzione e protezione e nelle fasi di preparazione, ritorno alla normalità ed analisi

<https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/suolo-bacino/sezioni/piano-di-gestione-del-rischio-alluvioni>

MAPPE DI PERICOLOSITA'

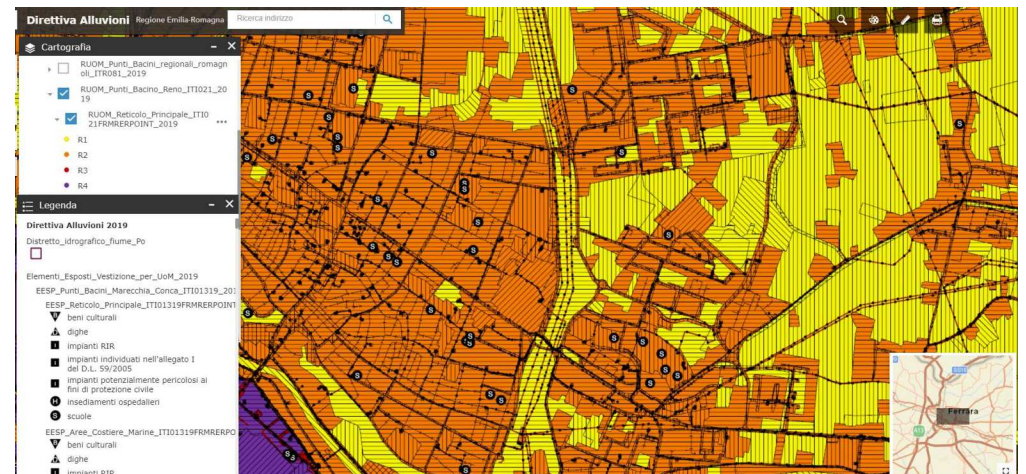


Scenari di Pericolosità

- | Scenario | Descrizione |
|----------|---|
| P3 - H | (Alluvioni frequenti: tempo di ritorno tra 20 e 50 anni - elevata probabilità) |
| P2 - M | (Alluvioni poco frequenti: tempo di ritorno tra 100 e 200 anni - media probabilità) |
| P1 - L | (Scarsa probabilità di alluvioni o scenari di eventi estremi) |

Legenda

MAPPE DI RISCHIO

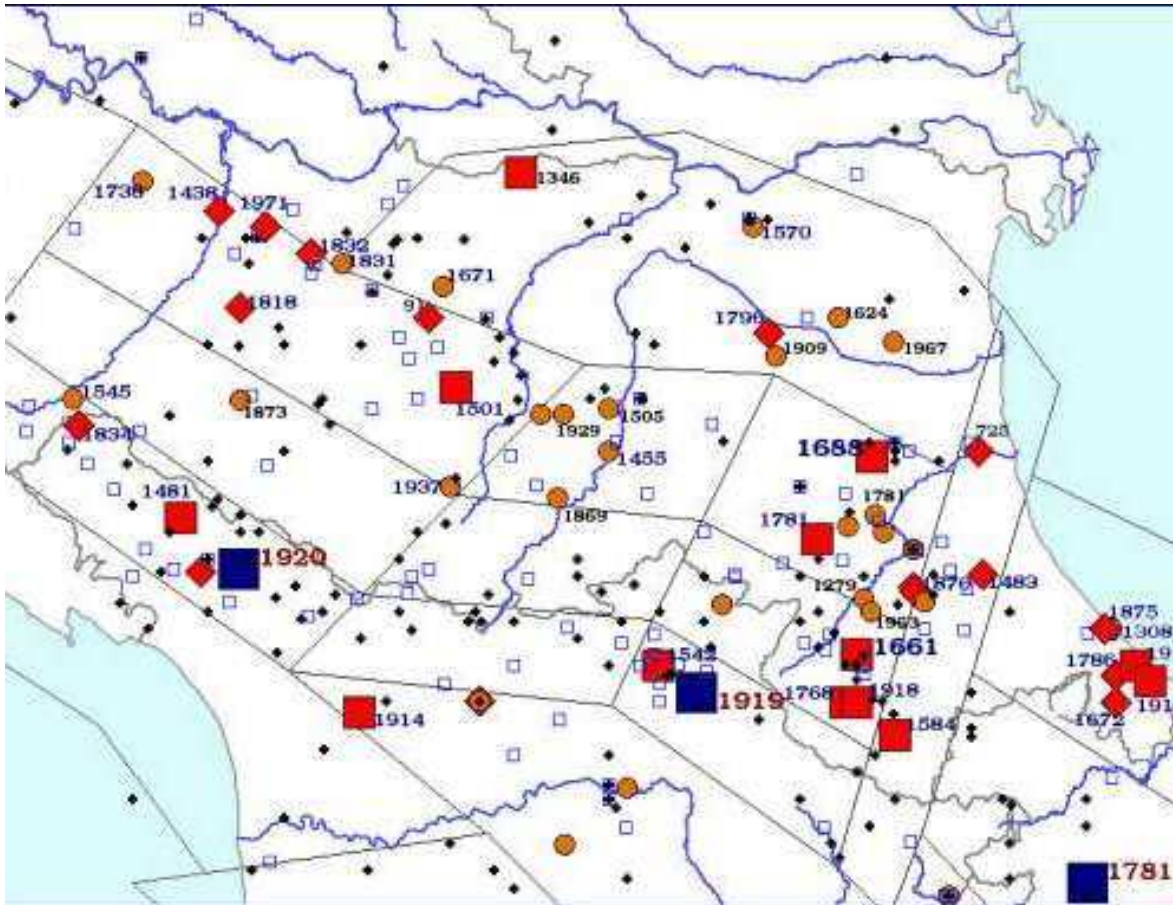


Legenda

- | Aree Protette | Zone Parco | SIC - ZPS |
|---------------|------------|-----------|
| | | |
-
- | Classi di Rischio | puntuali | lineari | areali |
|--------------------------------------|----------|---------|--------|
| R1 (rischio moderato o nullo) | | | |
| R2 (rischio medio) | | | |
| R3 (rischio elevato) | | | |
| R4 (rischio molto elevato) | | | |

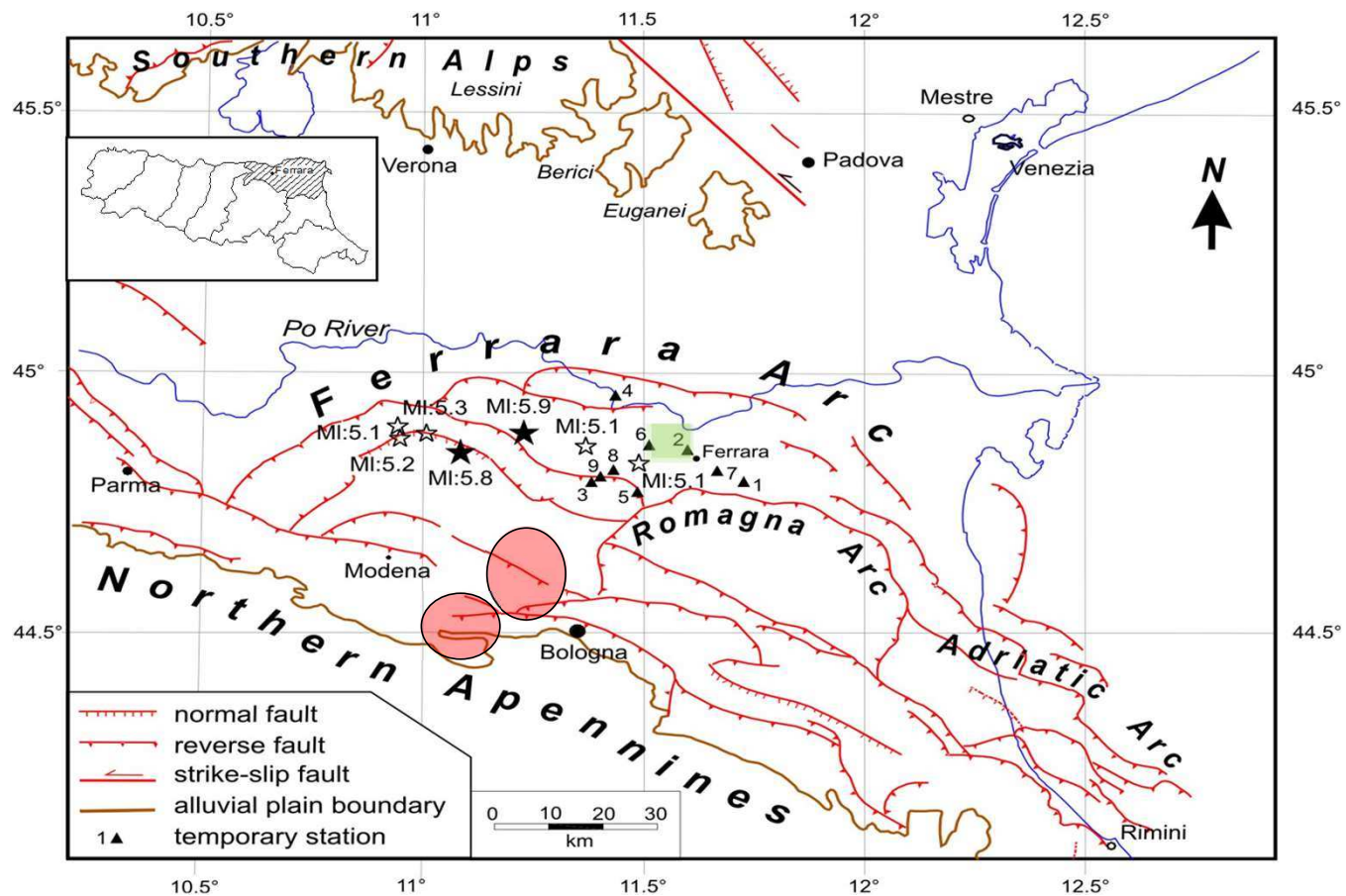


RISCHIO SISMICO



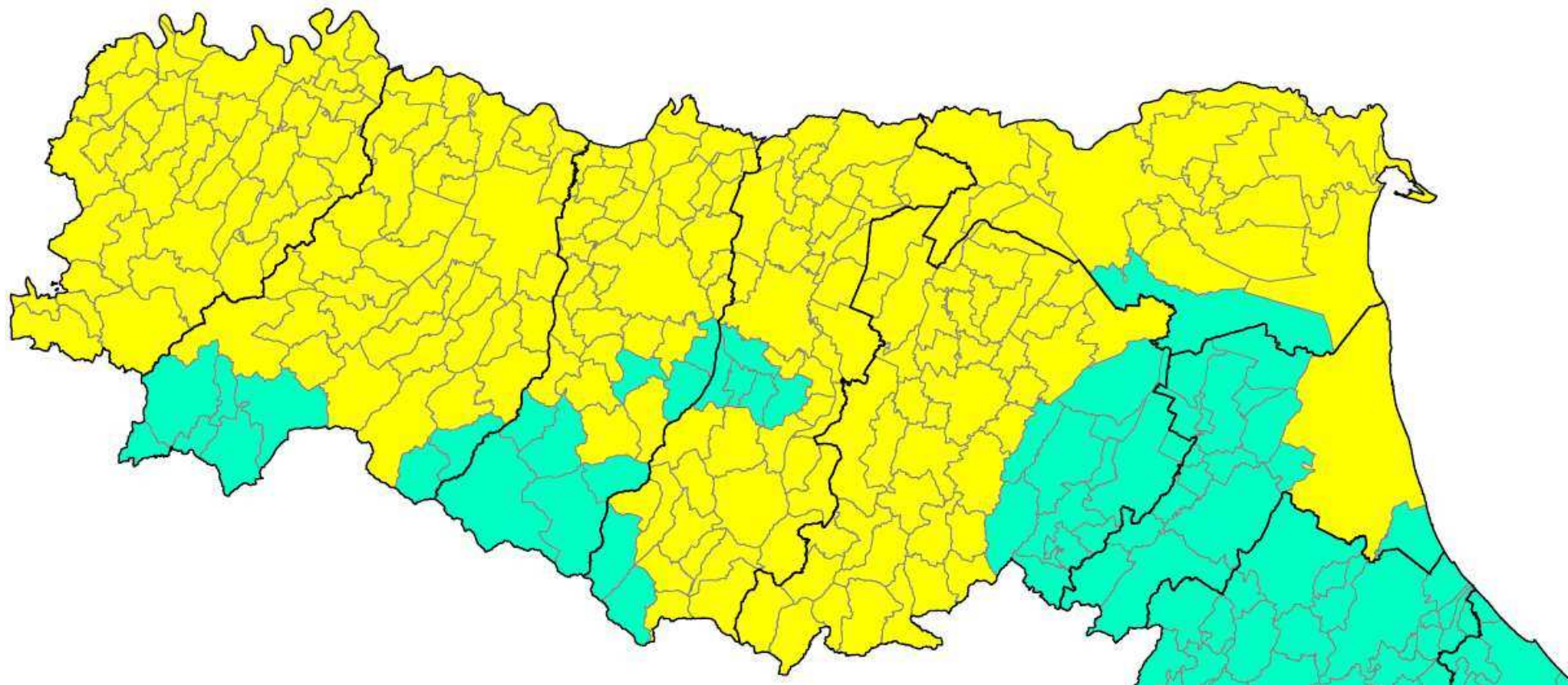
La Provincia di Ferrara è interessata da una sismicità che può essere definita media relativamente a quella nazionale, con terremoti storici di magnitudo massima compresa tra 5,5 e 6 della scala Richter.

I maggiori terremoti (mg 5,5), che si sono verificati nella nostra Provincia, risalgono al periodo che va dalla seconda metà del 1500 fino alla fine del 1700, due dei quali hanno avuto epicentro a Ferrara e ad Argenta.



Mappa strutturale semplificata del margine esterno con evidenziati gli eventi iniziati dal 20 maggio di $M_L > 5$ (Pieri Groppi 1981)

Classificazione sismica dei comuni dell'Emilia-Romagna



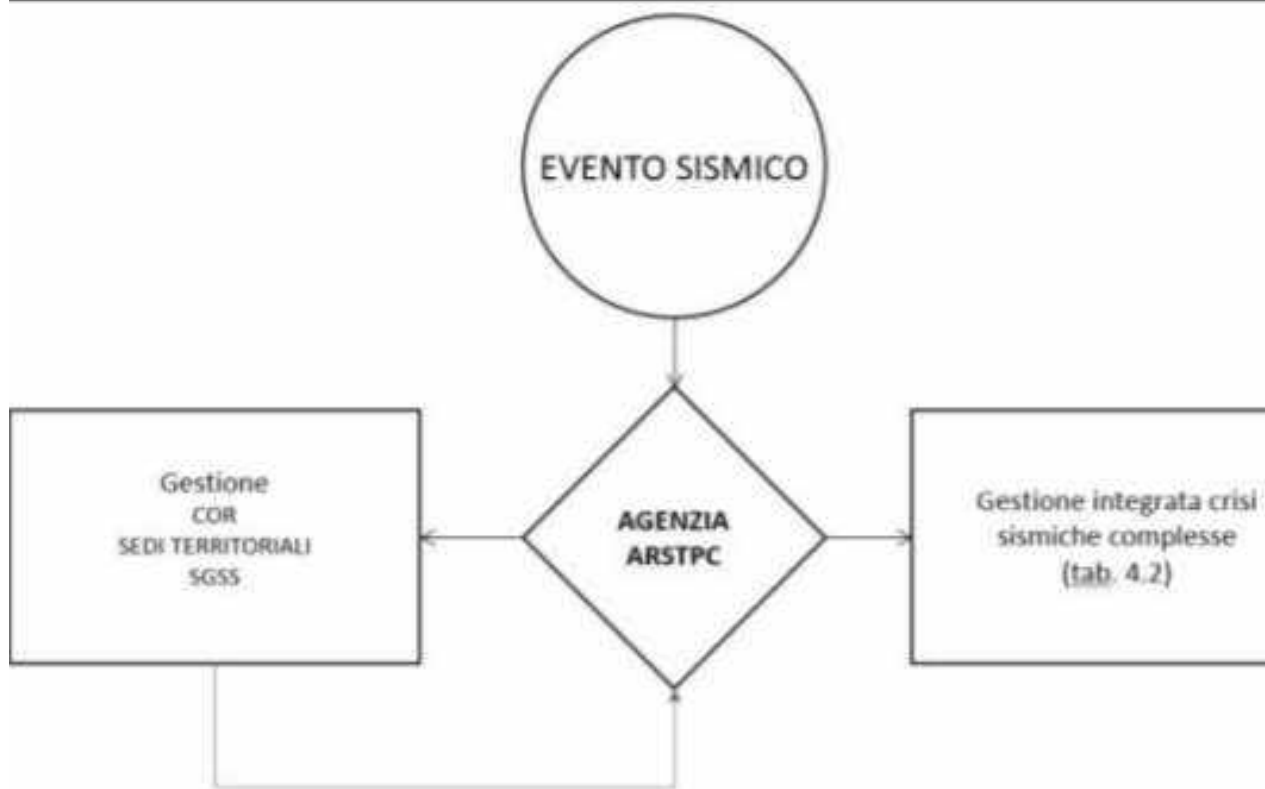


Diagramma di flusso con il percorso decisionale di Agenzia nella gestione degli eventi sism

**Delibera Num. 1669 del 14/10/2019 -
APPROVAZIONE DEL DOCUMENTO
"ALLEGATO 2 - ORGANIZZAZIONE DI
PROTEZIONE CIVILE E ELEMENTI
CONOSCITIVI DEL TERRITORIO" DELLA
REGIONE EMILIA-ROMAGNA -
PROGRAMMA NAZIONALE DI
SOCCORSO PER IL RISCHIO SISMICO
(DIRETTIVA PCM 14 GENNAIO 2014)**

4.1.1.4 Funzione Sanità e assistenza sociale (F3)

La funzione raccoglie, verifica ed elabora informazioni che pervengono dalle strutture territoriali e locali sanitarie presenti nell'area colpita dall'evento sismico. In stretto raccordo con la funzione Volontariato e con tutte le Organizzazioni da essa coordinate, fornisce un supporto al coordinamento nazionale per le attività di ricerca e soccorso, tramite il censimento delle risorse impiegate per l'attivazione di squadre Search and Rescue (SaR).

Raccoglie le necessità di rilevanza sanitaria che provengono dal territorio per la mobilitazione e dispiegamento di risorse regionali e provenienti da fuori regione, per quanto riguarda i servizi ospedalieri e di assistenza sanitaria in generale.

Si attiva presso l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile attraverso il tramite del Referente Sanitario Regionale¹⁰⁵, che agisce nel rispetto delle indicazioni delle funzioni istituzionalmente superiori, per:

- Assicurare l'integrazione del Sistema regionale di protezione civile con il Servizio sanitario regionale per tutti gli aspetti sanitari connessi con l'evento emergenziale;
- Comunicare con la Struttura regionale di protezione civile e con il DPC in relazione alla situazione in atto, alle priorità di intervento e alle risorse necessarie per assicurare l'assistenza sanitaria alla popolazione colpita;
- Assicurare il raccordo con la CROSS¹⁰⁶, di cui ai successivi articoli, e con le competenti strutture del Servizio sanitario territoriale, nonché con la Struttura regionale di protezione civile;

¹⁰⁴ Secondo lo schema organizzativo descritto nell'allegato 1 del presente Piano, come stabilito dalla DPCM 14 gennaio 2014.

¹⁰⁵ DPCM 24 giugno 2016 "Individuazione della Centrale Remota Operazioni Soccorso Sanitario per il coordinamento dei soccorsi sanitari urgenti nonché dei Referenti Sanitari Regionali in caso di emergenza nazionale".

¹⁰⁶ Vedi nota 105

Ad essa partecipa, per un migliore coordinamento con la funzione Assistenza alla popolazione e Volontariato, il Servizio Prevenzione e gestione delle emergenze dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile.

Al fine di assicurare l'efficace risposta durante le prime fasi di ricerca e soccorso sanitario, il referente di funzione promuove e coordina l'integrazione con altre strutture tecniche operative, quali per esempio i Vigili del Fuoco.

La funzione F3 costituisce interfaccia con la funzione Sanità e assistenza sociale attivata dal livello nazionale¹⁰⁷.

Referente: D29_382

Componenti principali: ARSTPC_438, D29_378/379/382/385/386

Obiettivi principali:

- facilitare il raccordo tra le componenti regionali del Servizio Sanitario Nazionale relativamente agli interventi di assistenza sanitaria e psicosociale sul territorio colpito¹⁰⁸;
- favorire il flusso di informazioni e la valutazione della necessità di risorse sanitarie aggiuntive in raccordo con la funzione Volontariato;
- verificare le necessità relative all'assistenza sanitaria del territorio colpito;
- verificare le necessità relative all'assistenza veterinaria e zootecnica;
- mantenere i contatti con le strutture operative presenti sul territorio, quali per esempio i Vigili del Fuoco, le Forze Armate, le Forze dell'Ordine, la Croce Rossa, le organizzazioni di volontariato, ecc.



IL RISCHIO INCENDI BOSCHIVI

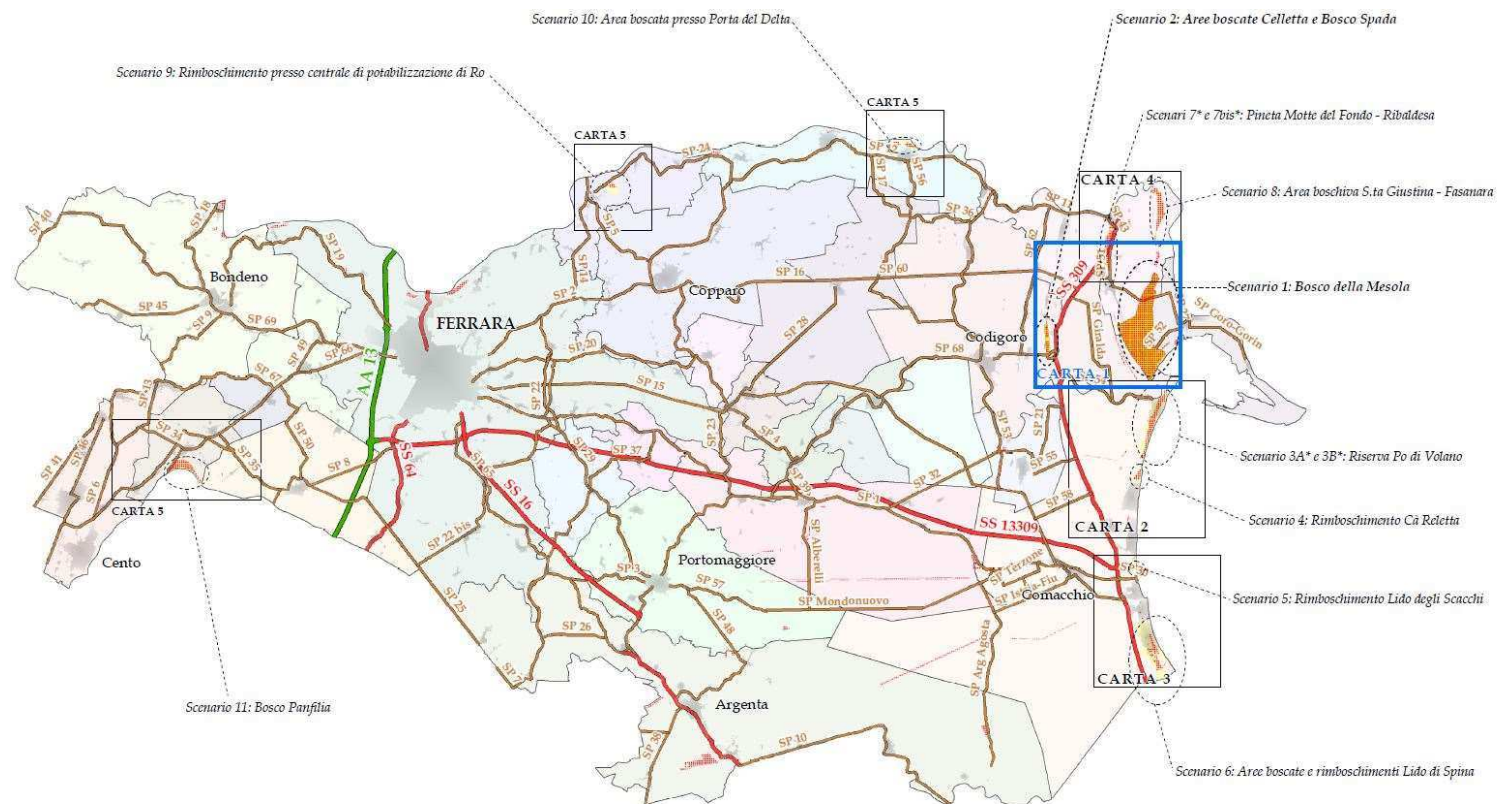
AREE BOScate

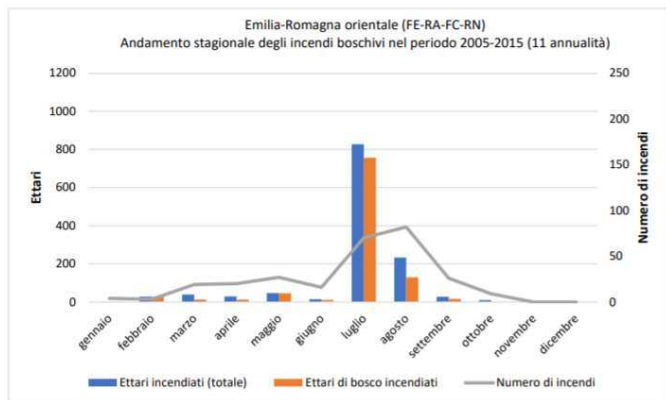
Bosco della Mesola

Pinete di Spina e di Volano

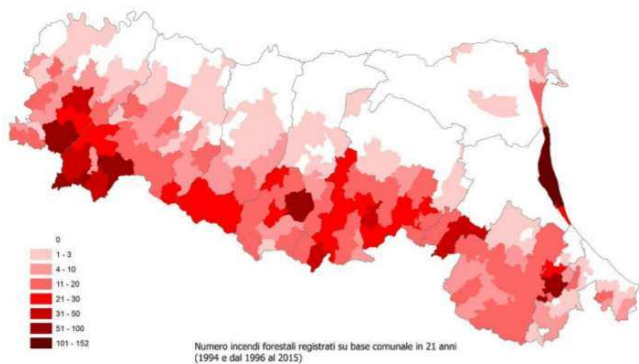
Bosco di Santa Giustina
(Mesola)

Bosco della Panfilia (S.
Agostino)





Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi ex L.353/00. Periodo 2017-2021 (aggiornamento anno 2020)





RISCHIO INDUSTRIALE

ELENCO ATTIVITÀ INDUSTRIALI A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE			
AZIENDA	ATTIVITÀ E PRODUZIONE	SOSTANZE CHE POSSONO CAUSARE	
		INCENDIO E/O ESPLOSIONE	NUBI TOSSICHE
STABILIMENTI ALL'INTERNO DEL POLO CHIMICO			
Basell Poliolefine Italia S.r.l. Stabilimento di Ferrara P. le Donegani, 12	Centro Ricerche "Giulio Natta" e produzione Polipropilene e Catalizzatori	GPL, Etilene, Pentene, Alcool Metilico, Propilene, Tetracloruro di Titanio, Etanolo, Esano	Tetracloruro di Titanio (sviluppo di Acido Cloridrico)
Yara Italia S.p.A. Stabilimento di Ferrara P. le Donegani, 12	Impianto Ammoniaca Impianto Urea	Metano, Idrogeno, Ammoniaca	Ammoniaca
Versalis S.p.A. Stabilimento di Ferrara P. le Donegani, 12	Gomme Sintetiche e Polietilene a Bassa Densità	GPL, Perossidi, Etilene, Toluene	
Vinyloop Ferrara S.p.A. Via G. Marconi, 73	Riciclo materiali a base di PVC	Solventi liquidi: Metilchetone, Esano, Isopropanolo	
STABILIMENTI ALL'ESTERNO DEL POLO CHIMICO			
Anriv S.r.l. Via Monari, 5	Stoccaggio e movimentazione di Fitofarmaci e concimi confezionati	Biossido di Azoto, Acido Cloridrico	Biossido di Azoto, Acido Cloridrico
ARCO LOGISTICA s.r.l. Via Battistella, 22 Ferrara	Stoccaggio e movimentazione fitofarmaci e concimi	Acido cloridrico	Acido cloridrico
DITTA	LOCALITA'	ATTIVITA'	
STOGIT	TRESIGALLO	Stoccaggio gas naturali	
CFG RETTIFICHE	ARGENTA	galvanotecnica	
CHEMIA	SANT'AGOSTINO	Produzione fitofarmaci	
CROMITAL	OSTELLATO	Produzione di solfato basico di cromo ; - produzione e commercializzazione di soluzioni cromatiche; - Commercializzazione anidride cromica.	

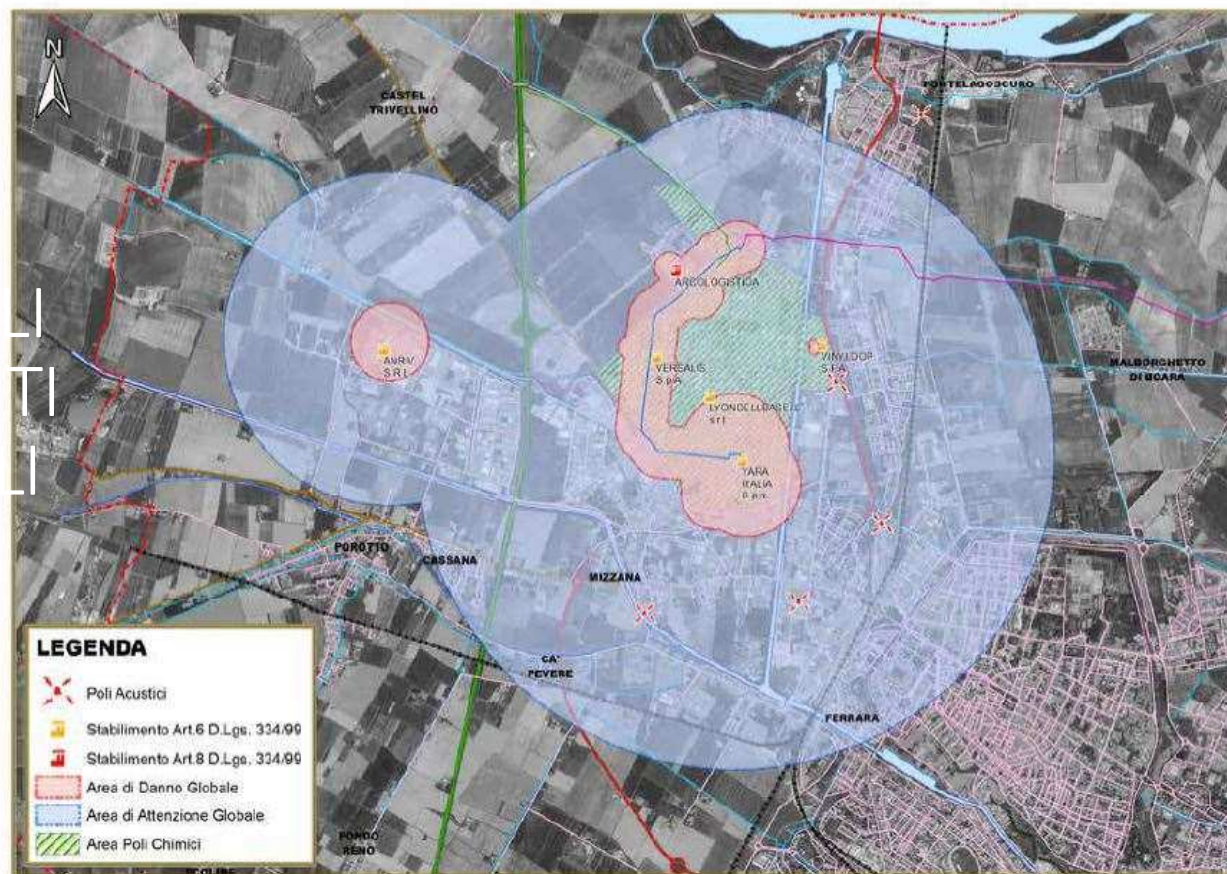


Figura 2.2.1 - Aree di attenzione per il rischio chimico di incidenti rilevanti.

Accordi per il soccorso degli animali d'affezione e da reddito promossi a cura della Regione Emilia-Romagna

OBIETTIVI

definire il sistema degli interventi e delle competenze per il soccorso degli animali in caso di eventi emergenziali ai sensi dell'art. 7 comma 1 lettera a) e b) del d.lgs 1/2018;

coinvolgere fattivamente, in caso di calamità, i Servizi Veterinari delle Aziende USL, i Veterinari liberi Professionisti, le Associazioni di volontariato animalista e l'Associazione degli Allevatori dell'Emilia-Romagna, le Associazioni di volontariato di protezione civile.

ANIMALI D'AFFEZIONE

Nel caso di eventi emergenziali ai sensi dell'art. 7 comma 1 lettera a) e b) del d.lgs 1/2018 in cui si renda necessario il coinvolgimento di Associazioni di Volontariato iscritte al registro della Protezione civile della RER, preventivamente individuate e formate per la gestione degli animali d'affezione e da reddito

COC ATTIVATO



MODALITÀ DI ATTIVAZIONE

COC NON ATTIVATO



Evento emergenziale di tipo A/B:

In sede di COC (per evento di tipo A) o CCS-COM_COC (per eventi di tipo B), previa verifica di mancanza di risorse locali, viene valutata l'opportunità del coinvolgimento delle Associazioni di Volontariato per la gestione degli animali, iscritte al registro di P.C. Regionale, e dovrà essere inoltrata all'Ufficio d'ambito territoriale dell'Agenzia la richiesta di intervento del volontariato

L'Associazione, una volta attivata, opererà coordinata dal Servizio Veterinario Dell'AUSL territorialmente competente, che assumerà decisioni anche in merito ad eventuali collocamenti degli animali d'affezione.

Eventuali spese derivanti dal collocamento di animali d'affezione non rientranti nelle categorie di cani e gatti (animali da compagnia non convenzionali quali rettili, roditori, uccelli, ecc.) andranno sostenute dal Comune ove si è verificato l'evento che potrà rivalersi, per un rimborso delle spese, sul proprietario dell'animale.

I volontari impiegati potranno usufruire degli art.li 39 e 40 del D. Lgs. 1/2018; a tal fine i Comuni dovranno trasmettere quotidianamente al relativo Ufficio d'ambito territoriale dell'Agenzia regionale e al Coordinamento provinciale di riferimento, l'elenco dei volontari impegnati, utilizzando gli appositi template.

Il Sindaco, previa verifica dell'assenza di risorse locali, valutata l'opportunità del coinvolgimento delle Associazione di Volontariato per la gestione degli animali, iscritta al registro di P.C. Regionale, predispone formale richiesta di intervento del volontariato che dovrà essere inoltrata all'Ufficio d'ambito territoriale dell'Agenzia.

Le Associazioni attivate opereranno, in accordo con Il Sindaco o suo delegato, coordinate dal Servizio Veterinario dell'AUSL territorialmente che assumerà decisioni anche in merito ad eventuali collocamenti degli animali d'affezione.

Eventuali spese derivanti dal collocamento di animali d'affezione non rientranti nelle categorie di cani e gatti (animali da compagnia non convenzionali quali rettili, roditori, uccelli, ecc.) andranno sostenute dal Comune ove si è verificato l'evento che potrà rivalersi, eventualmente, per un rimborso delle spese, sul proprietario dell'animale.

I volontari impiegati potranno usufruire degli art.li 39 e 40 del D. Lgs 1/2018; a tal fine i Comuni dovranno trasmettere quotidianamente al relativo Ufficio d'ambito territoriale dell'Agenzia regionale e al Coordinamento provinciale di riferimento, l'elenco dei volontari impegnati, utilizzando gli appositi template.

ANIMALI DA REDDITO

MODALITÀ DI ATTIVAZIONE

COC ATTIVATO

In sede di COC, previa verifica di mancanza di risorse locali, viene valutata l'opportunità del coinvolgimento delle Associazioni di Volontariato, iscritte al Registro regionale di Protezione Civile:

Il Comune DISPONE di Gruppo Comunale e/o di Associazione locale di Protezione Civile convenzionata

Il Comune NON DISPONE di Gruppo Comunale e/o di Associazione locale di Protezione Civile convenzionata

comunica al Servizio territoriale dell'Agenzia l'attivazione del volontariato a seguito dell'emergenza in atto e, se ne ricorrono i presupposti, richiede contestuale attivazione dei benefici di legge relativi all'art.40 del D.Lgs. 1/2018 e, qualora necessario, all'art. 39.

si rivolge al Servizio territoriale dell'Agenzia facendo richiesta di supporto di volontariato. Il Servizio territoriale dell'Agenzia, se ne ricorrono i presupposti, provvede all'attivazione formale del Coordinamento provinciale del volontariato di protezione civile afferente al proprio territorio con la possibilità di usufruire dei benefici di legge relativi all'art.40 del D.Lgs. 1/2018 e, qualora necessario, all'art. 39.

I volontari di protezione civile impiegati per usufruire degli art. 39 e 40 del D. Lgs. 1/2018, potranno ricevere gli appositi attestati. A tal fine **l'elenco dei volontari** impiegati dovrà essere trasmesso giornalmente al relativo Ufficio d'ambito territoriale dell'Agenzia regionale (utilizzando gli appositi template).

Nel caso A da parte del Comune (COC) interessato

Nel caso B da parte del Coordinamento provinciale del volontariato di riferimento

CCS E DELLA SALA OPERATIVA UNICA E INTEGRATA ATTIVATI

In sede di CCS-SOUI, previa verifica di mancanza di risorse locali, qualora venga valutata l'opportunità del coinvolgimento delle Associazioni di Volontariato, iscritte al Registro regionale di Protezione Civile, dovrà essere richiesta al Servizio territoriale dell'Agenzia l'attivazione formale e relativo intervento del Volontariato.

I volontari impiegati potranno usufruire degli art.li 39 e 40 del D. Lgs 1/2018, nonché ricevere gli appositi attestati ed a tal fine l'elenco dei volontari impiegati (utilizzando gli appositi template), dovrà essere trasmesso giornalmente al relativo Servizio territoriale dell'Agenzia regionale da parte delle OdV di 2° livello coinvolte (Organizzazioni regionali - Coordinamenti provinciali).

Tenuto conto della tipologia di eventi sopra indicata, il coordinamento degli interventi di soccorso ed emergenza avviene a cura del COC o del CCS-SOUI.

Nell'ambito del soccorso agli animali, il Servizio Veterinario delle AUSL territorialmente competenti partecipa al COC o al CCS-SOUI, quale componente di riferimento per la Funzione 2 (Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria). Il Servizio Veterinario, in stretta sinergia con i referenti per le Funzioni coinvolte nell'intervento (Funzione Assistenza alla Popolazione e Funzione Volontariato) individua di volta in volta le azioni necessarie da effettuare in soccorso agli animali presenti negli allevamenti interessati alla calamità.

Il Volontariato di protezione civile, una volta attivato, opererà in collaborazione con il Servizio Veterinario dell'AUSL territorialmente competente, al quale compete inoltre il contestuale raccordo con ARAER.

Eventuali spese derivanti dal collocamento degli animali evacuati dall'allevamento, andranno sostenute dal Comune ove si è verificato l'evento che potrà rivalersi, per un rimborso delle spese, sul titolare dell'azienda.

Gli interventi per il soccorso degli animali in allevamento possono essere realizzati attraverso le strutture operative quali VVF, Aziende Sanitarie Locali, Associazioni di volontariato di Protezione Civile ritenute idonee. L'impegno del volontariato di Protezione Civile è richiesto principalmente per le seguenti attività:

- Supporto a VVF o ai Servizi Veterinari delle Aziende per i primi interventi connessi all'emergenza;
- Attività logistiche ivi compreso l'allestimento in aree attrezzate di strutture mobili messe a disposizione dai Servizi veterinari;

Le attività di gestione ordinaria degli animali, successive all'emergenza, sono a carico del proprietario, tramite personale aziendale proprio o specificatamente individuato.



**PIAZZA D'ARMI
AQUILA
TERREMOTO
2009**

04.05.

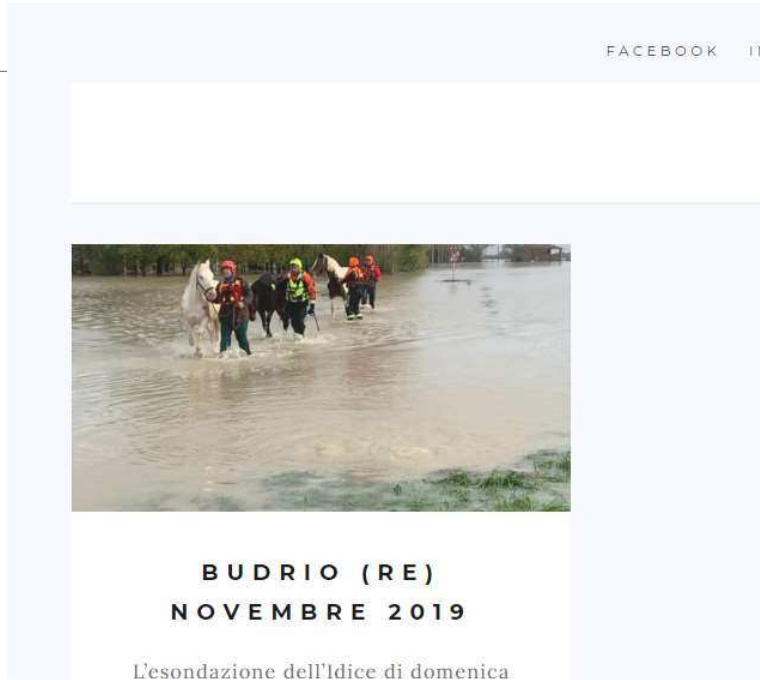
CAMPOGALLIANO dicembre 2017
(Secchia)

Da «Il Resto del Carlino di Modena»:
«..... Le famiglie sono state evacuate dai pompieri con i mezzi anfibi e i gommoni, non è stato possibile salvare gli animali: all'agriturismo La Falda circa **un centinaio di animali (cani, cavalli, pecore, galline, conigli)** sono morti annegati. Una coppia di giovani ha preferito rimanere a casa ai piani alti».



BUDRIO novembre 2019 (esondazione Idice)

da «BOLOGNA TODAY»: "Alle ore 17 del 21 novembre risultano effettuati più di 10 interventi per recuperare le carcasse degli **animali** morti nelle fattorie al momento della piena in zona Viazza e Rondanina".



...tempo, anche gli animali in pericolo

19 Novembre 2019 alle 14:35



Così come i titolari dell'azienda agricola Mioli: "Siamo in via Erbosa, praticamente a duecento metri dall'argine – sottolineano a BolognaToday – Quando abbiamo visto quello che stava accadendo abbiamo pensato che sarebbe stato un disastro, ma nonostante al momento sia impossibile quantificare economicamente i danni siamo abbastanza sereni perché quasi tutti i nostri animali si sono salvati, grazie anche all'impegno e al coraggio dei Vigili del Fuoco. Alleviamo bovini di razza emiliano romagnola e suini, e sono salvi anche se dobbiamo attendere per capire se, a causa del freddo o dell'umido, possano ammalarsi ma al momento la situazione è buona. Il foraggio che avevamo a terra è inutilizzabile, gli attrezzi e i macchinari da lavoro ancora non lo sappiamo ma adesso siamo a lavoro per sistemare tutto nel minor breve tempo possibile».

CRONACA | 24 novembre 2019, 17:30

Frane: scuderia isolata a Savona, 16 cavalli bisognosi di cibo



Si attende intervento per liberare la strada interrotta da smottamenti. Il centro di equitazione al Santuario tagliato fuori dai collegamenti



L'area vicino alla scuderia "La Sciocca" a Savona

Campi e capannoni allagati, per l'esondazione del torrente Quisa ci sono stati danni soprattutto nelle aree tra Valbrembo, Sombreno e Paladina.



La stalla dell'Azienda Agricola Vivai Cattaneo completamente allagata

L'ECO DI BERGAMO

CRONACA ECONOMIA CULTURA E SPETTACOLI SPORT EVENTI VIDEO

Selezion

HOME / BERGAMO CITTÀ / IL MALTEMPO E I DANNI DEL WEEKEND ECCO LE ZONE PIÙ COLPITE - FOTO



Lavori di sistemazione ai Vivai Cattaneo a Valbrembo

Lunedì 27 Maggio 2019 (0)

Facebook Twitter

Il maltempo e i danni del weekend Ecco le zone più colpite - Foto

IGIENE, SICUREZZA ALIMENTARE E GESTIONE ANIMALI IN UN'AREA DI ACCOGLIENZA


il CeRVeNE
"ALBERGO MANTOVANA"
Centro Regionale di Riferimento Veterinario per le Emergenze non Epidemiche



**GESTIONE DEGLI ANIMALI INFESTANTI
NELLE AREE DI ACCOGLIENZA**
Edoardo Grieco, Valeria Cascone

**SICUREZZA ALIMENTARE E NUTRIZIONE
NELLA GESTIONE DELLE EMERGENZE NON EPIDEMICHE**
Giuseppe Pezone, Maria Paola Vairano, Giovanni Varcasia,
Carmela Vallone, Fabio Iavarone, Giulio Grossi

**GESTIONE DELLE MALATTIE TRASMESSE CON GLI ALIMENTI (MTA)
IN UN'AREA DI ACCOGLIENZA**
Anna Romano, Pasquale Fraulo

**GESTIONE SANITARIA DEGLI ANIMALI
DA AFFEZIONE IN AREE D'ACCOGLIENZA**
Francesantonio D'Orilia, Pasquale Raia

PREFAZIONE

Nell'Ottobre 2018 è stato firmato un Protocollo tra la Direzione Generale per il Governo del Territorio, i Lavori Pubblici e la Protezione Civile della Regione Campania e il Centro Regionale di Riferimento Veterinario per le emergenze non epidemiche CeRVeNE) per la reciproca collaborazione nelle attività di protezione civile

Tale convenzione è nata per recepire il Decreto legislativo 02/01/2018 n.1 - Codice della Protezione Civile che, agli articoli 1 e 2, per la prima volta prevedono che il Servizio nazionale della protezione civile tuteli anche gli animali e fornisca loro soccorso e assistenza nelle aree colpite dagli eventi calamitosi. La convenzione ha trovato, inoltre, un riferimento nel Piano Nazionale della Prevenzione 2014-2019, approvato il 13 novembre 2014 dalla Conferenza Stato-Regioni, che ha nel macro-obiettivo 10 ("Rafforzare le attività di prevenzione in sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria"), recepito i contenuti dell'accordo Stato-Regioni del 7/2/2013 concernente le "Linee guida per il funzionamento ed il miglioramento dell'attività di controllo ufficiale da parte delle autorità competenti in materia di sicurezza degli alimenti e sanità pubblica veterinaria" e nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA), capitolo "Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica", al punto B14, si prevedono attività da parte del personale del Servizio sanitario nella Gestione delle emergenze provocati da fenomeni naturali e non (climatici, nucleari, biologici, chimici, radiologici, etc.).

La Direzione Generale per il Governo del Territorio, i Lavori Pubblici e la Protezione Civile della Regione Campania e il CeRVeNE si propongono di avviare percorsi e iniziative per la formazione interattiva ed interdisciplinare su:

- Gestione delle aree di accoglienza, (cucine da campo, gestione sanitaria);
- Benessere degli animali in situazioni di emergenza, assistenza agli animali utilizzati per il soccorso;
- formazione dei volontari e del personale della protezione civile alle

- conoscenze del servizio sanitario regionale;
- formazione del personale dei servizi veterinari regionali al sistema complesso di protezione civile;

In quest'ottica nasce l'opuscolo illustrato per favorire la formazione del personale della protezione civile impegnato nella gestione delle aree di accoglienza, (cucine da campo, gestione sanitaria) e per il benessere degli animali in situazioni di emergenza.

L'opuscolo è una sintesi del lavoro svolto durante le esercitazioni di Apice (BN), Pertosa (SA) e di Napoli e dal confronto con l'esercitazione organizzata dai colleghi della Regione Lombardia. Per la redazione dell'opuscolo è stato preso spunto anche dal materiale divulgativo predisposto dal Gruppo Intervento Medico Chirurgo Alpino dell'Associazione Nazionale Alpini.

Il presente opuscolo, sono certo, sarà utilizzato come materiale didattico per i corsi di formazione che si terranno in collaborazione con la Protezione civile e sotto l'egida dell'UOD Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria della Regione Campania.

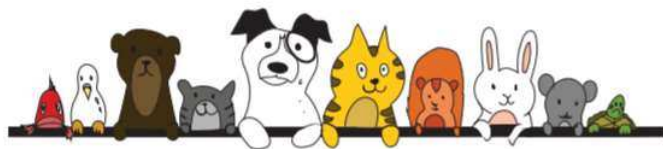
Raffaele Bove, Direttore tecnico del Cervene

GESTIONE SANITARIA DEGLI ANIMALI DA AFFEZIONE IN AREE D'ACCOGLIENZA

Francesantonio D'Orilia, Pasquale Raia

INTRODUZIONE

Nelle zone interessate da una emergenza non epidemica gli animali d'affezione (cani, gatti, furetti ed altri animali da compagnia), rappresentano una specifica competenza del Comune in collaborazione con il Servizio Veterinario pubblico. Le persone accolte in aree d'accoglienza, in quanto vittime di catastrofi o altri eventi calamitosi, sono da considerarsi una popolazione particolarmente fragile e durante un'emergenza non epidemica, si dovrebbero creare le condizioni per garantire il bisogno di continuità di relazione tra le persone ospitate nelle aree e i propri pet. Tenendo conto di quanto sopra esplicitato, sarà necessario valutare l'opportunità di implementare le dotazioni di materiali e mezzi per compiti e funzioni di Protezione Civile. La dotazione dovrà comprendere: pannelli termoisolanti, coibentati e modulari per locali di prima accoglienza temporanei, una serie completa di varie misure di guinzagli, collarini, pettorine, museruole, gabbie, terrari, cucce coibentate, pali, catene, cavi di scorrimento, ciotole, sacchetti per le deiezioni, sabbia per lettieri, spazzole, gabbie trappola, lacci accalappiacani, lettori microchip, etc. Per quanto riguarda le squadre di soccorso, afferenti alle varie tipologie di volontariato sopraccitate, si raccomanda di dotarsi già di autonomia logistica e strumentale



27

IL RICOVERO PER GLI ANIMALI

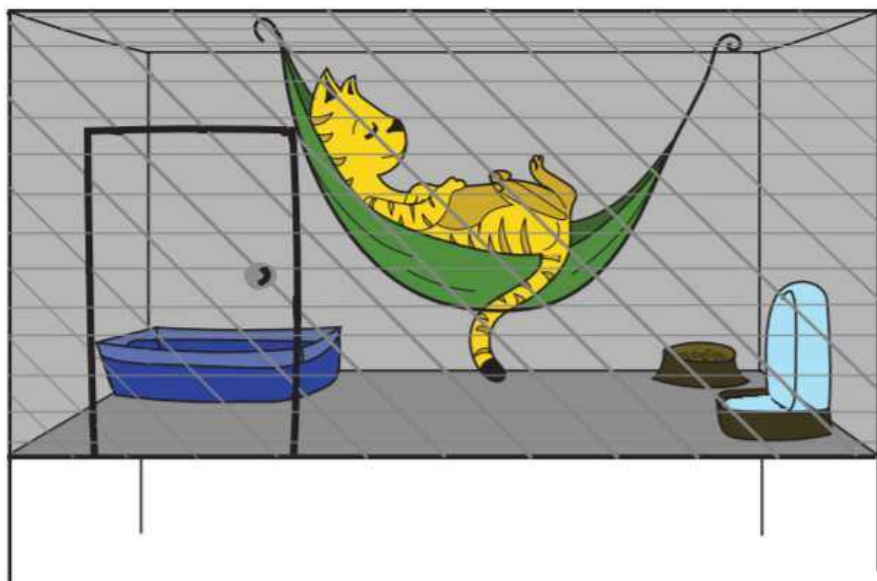
In un contesto di area di accoglienza, chiunque detenga un animale d'affezione o accetti, a qualunque titolo, di occuparsene, deve essere considerato responsabile della sua salute e del suo benessere. Si dovrebbero predisporre un numero proporzionale di ricoveri tramite tende attrezzate con recinti, box, e gabbie provvisorie e valutare di affidare la gestione delle strutture di ricovero alle associazioni di volontariato presenti sul territorio, riservandosi di selezionare gli operatori. La gestione del personale afferente alle associazioni di volontariato animalista, di categoria, di protezione civile locale, dovrà essere sempre coordinata dai Servizi Veterinari Pubblici.



Pur nel rispetto di tutte le regole di civile convivenza, bisogna favorire la vicinanza animale-proprietario e, quando possibile, il pet deve poter convivere in tenda con il nucleo familiare di appartenenza. Il medico veterinario, previa consultazione della scheda clinica ed in accordo con il responsabile del campo, potrà stabilire quali animali possono essere accolti in tenda.

28

I GATTI



I gatti si adattano difficilmente alle situazioni di vita praticabili nelle aree d'accoglienza. Situazione diversa, per i gatti abituati alla esclusiva vita domestica. Questi possono meglio adattarsi a seguire il nucleo familiare anche in contesto campale, sempre prendendo le opportune precauzioni per impedirne la fuga. Pertanto si dovranno prevedere delle gabbie anche per loro, delle dimensioni di almeno un metro quadrato, con un'altezza di non meno 50 cm. All'interno della gabbia, dovrà essere presente sempre la lettiera pulita, una superficie di riposo, ciotole per cibo ed acqua, oltre che materiale utilizzabile come grattatoio.

I CANI



Le tende dove sono ospitati gli animali devono essere collocate possibilmente lontano da cucina, mensa, infermeria, area stoccaggio rifiuti, con divieto di alimentare gli animali all'interno della stessa e possibilmente nelle aree periferiche del campo. Per i cani i proprietari, dovranno evitare eventuali conflitti fra animali, ridurre al minimo qualsiasi disturbo alla comunità e girare sempre con i sacchetti igienici per la raccolta delle deiezioni e con una bottiglietta d'acqua per il dilavamento di quelle liquide. Sarà inoltre preclusa la possibilità di passeggiare, con il cane, al centro del campo e si dovrà accompagnare, più volte al giorno, il proprio animale a passeggio fuori dal campo.



Grazie...